ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 31 LUGLIO 1883.

La catastrofe d'Ischia.

Mentre i telegrammi, le lettere, i giornali seguitano a portarci i particolari più strazianti sulla catastrofe d'Ischia, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori presentando loro uno schizzo topografico dell'isola d'Ischia

colle indicazioni delle principali località, teatro della catastrofe.

Abbiamo pure voluto tracciare mercè una linea di crocette le regioni che, a quanto ci dicono i telegrammi, furono maggiormente colpite dal disastro. Come vedono i nostri lettori, tale linea sismografica scendendo da nord a sud, taglia l'isola in due parti, orientale e occidentale. La orientale, a cui appartiene Ischia, sembra poco o punto colpita. L'occidentale, che, da Guardiola a Sant'Angelo, comprende Forio, Lacco Ameno, Casamicciola e Fontana, è stata vittima della convulsione tellurica.

Ischia misura 80 chilometri quadrati di superficie, ed è a distanza di quasi 30 chilometri da Napoli.

Sulla natura dell'isola, il suo clima, le sue attrattive e la sua importanza come stazione balnearia abbiamo sufficientemente parlato nella *Gazzetta* di ieri

Come fu segnalato il gran disastro?

Alle nove e un quarto pom. precisa il piroscafo *Tifeo* era nelle acque di Casamicciola.

Il capitano e l'ispettore del piroscafo, signori Bianco e Scotti, hanno inteso un fortissimo rombo, e si sono accorti che avveniva un terremoto su quell'isola prima sussultorio e poi ondulatorio, della durata di circa quindici secondi.

In seguito dall'isola si è levata tanta polvere da giungere fino ad annebbiare l'aria e non far distinguere nel piroscafo una persona dall'altra.

Immediatamente dopo si sono intese grida strazianti come di gente che chiede soccorso.

Sul piroscafo si è recato un brigadiere dei carabinieri ed ha dichiarato che quell'isola era rovinata e che le vittime erano numerosissime.

Il comandante del piroscafo, senza perdita di tempo, fece rotta per Napoli, per avvertire le Autorità dell'orribile avvenimento.

***

Impossibile per ora raccogliere anche in parte i nomi delle vittime. Eccone alcuni:

Sono stato sepolto dalle macerie dell'ospedale del Monte dalla Misericordia quattro suore della carità, e il professore Palma direttore dell'ospedale.

Il professore Salia direttore dello stabilimento Bellizzi, anche rovinato, ha perduto la moglie e due figli.

Un capitano di vapore della società Florio-Rubattino, sig. Crescenzo Colonna, moriva mentre stava pranzando in un albergo.

Vi è l'arcivescovo monsignor Sanfelice ed il consigliere delegato cav. Cavasola.

Si contano fra i morti l'inglese Green, la marchesa Laurenti, la marchesa e la marchesina Amorosin, il presidente Demonte, i signori, Bonavita ed Esti, il cavagliere Cali, il consigliere Cappone, il conte la contessa e la contessina Merli, il capitano marittimo Colonna, la famiglia del capitano marittimo Balbi, il generale in vitro Zuyni, la moglie del prefatto di Cagliari, una figlia del barone De Risis, albergatore fiorentino, la signora Isotta, una figlia dell'avv. Ruffo, la signora Garavina.

Anche a Napoli e nei prossimi villaggi la sera del 28 verso le ore 9 e mezzo si avvertiva una lieve scossa di terremoto ondulatorio.

PARIGI, 30, *ore* 11,25 *ant.*

La tremenda catastrofe d'Ischia ha una eco dolorosa a Parigi. I giornali pubblicano dispacci commoventi.

Devo sovra tutti segnalare il *Gaulois*, il cui direttore, Arturo Meyer, benchè legittimista, dice che, se la stampa francese, ricordando l'amicizia che già legò la Francia con l'Italia e obliando i dissensi che le circostanze han potuto far nascere, verrà in aiuto di tanti miseri, il *Gaulois* si recherà ad onore di rispondere pel primo al generoso appello.

Questa nobile condotta del signor Meyer ha prodotto fra gli italiani qui residenti una viva gratitudine.

ROMA, 30, *ore* 5 *pom.*

Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 1,30 pom.

Lo presiedeva l'on. Magliani.

Assisteva l'on. Lovito, segretario generale dell'interno.

Il ministro Acton e l'on. Lovito diedero i particolari sul disastro.

Il Governo ha deliberato di prelevare **centocinquanta mila lire** dal fondo per le spese impreviste.

Il Ministero di grazia e giustizia invierà pei soccorsi **cinque mila lire** prelevandole dal fondo pel culto.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di promuovere pubbliche sottoscrizioni e di proibire la rifabbricazione delle case in muratura, provvedendo a che si costruiscano le case in legno o in ferro.

Il Governo presenterà un progetto per la esenzione delle imposte a favore dell'Isola d'Ischia.

— Il *Banco di Napoli* ha deliberato di fissare **centomila lire** per soccorsi. Altrettanto farà la *Banca Nazionale*.

Casamicciola, 30. — È impossibile precisare il numero dei morti. Qua sembra superiore a mille; a Lacco 300, a Fontana 200.

Nuovi particolari

NAPOLI, 30, *ore* 4,15 *pom.*

A ogni ora arrivano vapori che trasportano nuovi feriti.

Gli ospedali ne ricevettero oltre a **600.**

Perirono molti che erano alloggiati alla *Piccola Sentinella* e a *Villa Pisani*.

Dall'isola pervengono insistenti domande di operai e di gran quantità di calce per seppellire gli innumerevoli morti.

I morti certamente non sono meno di **2000.**

I feriti sono **1000** circa.

L'enormità della catastrofe rende difficile la constatazione privata della sventure.

Continua l'arrivo dei feriti e la spedizione dei soccorsi.

Il ministro degli interni ha messo a disposizione della Prefettura **50,000** lire.

La Borsa è chiusa fino a nuovo ordine

GENOVA, 30, *ore* 6,5 *pom.*

È stato affisso alle cantonate delle vie un manifesto dell'assessore anziano, che fa caldo appello ai cittadini perchè vengano in soccorso delle vittime di Casamicciola.

La Giunta municipale si è costituita in Comitato per ricevere le oblazioni.

ROMA, 30, *ore* 8,35 *pom.*

Il ministro Genala ha spedito lunghi dispacci al Re e al presidente del Consiglio, narrando i particolari della catastrofe.

Si assicura che il Re si recherà domani a Casamicciola; egli ha già inviato una somma al prefetto di Napoli.

Il ministro Genala si tratterrà a Casamicciola fino al termine del salvataggio.

A Roma dura immensa l'impressione prodotta da tanta sventura.

Il duca Torlonia, il sindaco, il quale si trova a Sinigaglia, ha telegrafato all'assessore Trocchio invitandolo a inviare subito al prefetto di Napoli **cinquantamila lire**, prelevandole dal fondo per gli inondati.

La Giunta si riunisce stasera d'urgenza per deliberare.

Il capitano di vascello Tuppati, morto nella catastrofe di Casamicciola, era uno fra i migliori ufficiali della regia marina.

Casamicciola, 30. — L'esercito è, come sempre, superiore ad ogni elogio. Riceviamo calce ed acido fenico. I cadaveri già vanno putrefacendosi: il colore facilita la decomposizione.

Napoli, 30. — Un manifesto del sindaco invita la popolazione a versare soccorsi nella Cassa municipale.

Roma, 30. — Il Papa mandò per le vittime L. 20,000.

Casamicciola, 30. — È impossibile dare anche approssimativamente la descrizione della condizione dell'Isola. Casamicciola è letteralmente crollata. Una sola casa dicesi sia rimasta ritta. La rovina è generale. Le vie sono sparse di cadaveri. Una lunga fila di gente disperata, demente, chiama i parenti morti. Fra i cadaveri osservansi corpi di donne elegantemente vestiti, ma irriconoscibili. Calcolasi che i morti ascendono a **tre mila,** cifra presumibilmente esatta. La desolazione è generale

---

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri il sindaco di Torino conte Di Sambuy, accennando alla sciagura che ha colpito gli abitanti d'Ischia, ha comunicato che verrà pubblicato un manifesto del Municipio con cui si fa appello alla carità torinese per venire in soccorso ai danneggiati del terremoto.

A questo stesso scopo è stata istituita una Commissione composta di distinti cittadini, la quale fungerà da Comitato per raccogliere e distribuire i soccorsi.

Il sindaco, d'accordo colla Giunta, ha inoltre dato ordine alla Tesoreria municipale perchè venisse spedito di stasera medesima un vaglia telegrafico di L. **5000** da servire ai più urgenti bisogni.

Questa somma è anticipata sui proventi delle pubbliche sottoscrizioni, salvo ulteriori disposizioni.

Il Sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« Una immensa sciagura ha colpito i nostri fratelli meridionali.

« Casamicciola era poche ore fa una stazione balnearia rigogliosa e popolata; è in questo momento uno spaventevole mucchio di rovine, dalle quali si estraggono a migliaia i morti ed i feriti.

« Dell'orrendo disastro Governo e Popolo procurano di alleviare i danni con pronti slanci ed energici provvedimenti. Torino vuol essere fra le prime città di Italia a dare in tanto lutto la sua prova di simpatia e solidarietà ai disgraziati abitanti dell'isola d'Ischia.

La Giunta ha pertanto formato un Comitato di soccorso composto dai signori:

Arconati Marino comm. avv. Luigi, assessore municipale.
Bottero dottor Giovanni, direttore della *Gazzetta del Popolo*.
Calandi marchese Ariodante, direttore della *Gazzetta di Torino*.
Corradini ingegnere.
Credaro Vincenzi comm. generale Paolo.
Fenoglio-Farlet barone Vincenzo.
Ferrero marchese Cesare.
Genella avvocato Alberto.
Lanza Ferdinando.
Margotti teologo Giacomo, direttore della *Unità Cattolica*.
Pateri comm. prof. Filiberto, assessore municipale.
Iley comm. Luigi, assessore municipale.
Roux avv. Luigi, direttore della *Gazzetta Piemontese*.
Scala avv. Stefano, direttore del *Corriere di Torino*.

« Accorrete Torinesi e portate a questo Comitato l'obolo vostro perchè tutti sappiano che non è vana parola quella che lega in un sol patto i fratelli di Italia.

« Addì 30 luglio 1883

« *Per la Giunta*
« Il Sindaco: DI SAMBUY. »

***

Episodi.

Questo degli episodi è una sequela senza fine di dolori, di strazi, di drammi angosciosi, di subitani crolami che strappano le lagrime agli occhi.

— A Casamicciola trovavasi una famiglia romana con due bambini, uno di otto anni ed una di sei. Quale povero bambino vibre la loro madre colpita dalle macerie, rimanere ferita, immobile, mezzo coperta dalle macerie stesse. Esso cercavano per tutta la notte il padre vedendosi impotenti a soccorrere la mamma.

— Una nipotina del signor Basilone, direttore del giornale *Lo Sport*, trovavasi in una stanza colla madre che stava lavorando, col padre che era seduto al tavolo scrivendo, e con una sorellina che giuocava. Il terremoto fa sprofondare la stanza. La fanciullina desperne, saluta, si rialza; riesce a liberare la madre e la sorellina dalle macerie e a fuggire con loro. Il padre è sparito sotto le rovine della stanza.

— Tre ragazzini di una famiglia romana si trovavano in una bottega di rivendita di liquori e di bibite; i genitori erano fuori della bottega. Odono un tonfo tremendo; si voltano spaventiti; la bottega è divenuta un ammasso di macerie; i ragazzini, i loro figli sono spariti, inghiottiti dalle macerie.

— Dall'Ospizio del Monte della Misericordia erano tornati a Napoli il giorno avanti i malati che erano stati ai bagni, ai quali vengono mandati per carità. La seconda spedizione di questi malati a Casamicciola doveva farsi l'8 agosto. Là, nell'Ospizio, rimanevano venticinque bambini che sono tutti morti.

— È morto il vescovo d'Ischia. Una donna, uscita per avvertirlo della piccola scossa che precedette quella fortissima, ritrovò la famiglia sparita sotto la casa.

— Un giovinetto cercò e ritrovò lungo la marina e all'interrogo di tanto in tanto per chiamare la madre morta; essa è inparzita

— Un uomo cadendo dall'alto è rimasto piantato in terra come un albero fino a mezza vita e le gambe in aria come due rami.

— Una bambina dorme sulla porta di una bottega senza darsi pensiero delle universali rovine e senza sapere che ha perduto tutti.

— Carlo Ludovico Vergardi, giovane di forze erculee, trovavasi distante da Casamicciola quando avvenne il disastro. Non appena avutane notizia, si recò subito nel centro delle macerie, e quivi, al buio, si pose a scavare, colle sole mani, per rinvenire una sua sorella, che intanto andava chiamando per nome. In questa maniera salvò undici persone. Sente poi la voce fioca, lontana della sorella che gli rispondeva, ma esaurito di forze e impotente a salvarla, svenne fra le macerie

Ultimo corriere.

NAPOLI, 31, *ore* 1,52 *ant.*

Proseguono alacremente i lavori di sotterramento sotto la diretta direzione del ministro Genala. Il ministro, stabilitosi a Casamicciola, organizza soccorsi pel salvataggio.

I cadaveri finora estratti sono oltre a **duecento.** I feriti sono circa **mille.** Credesi che vi siano sotterra ancora **duemila** morti.

In tutta Casamicciola l'aria risente già della putrefazione dei cadaveri. Questi vengono interrati con la calce.

Si dice che a Forio nonvi per le vie a centinaia i morti insepolti. Tutta l'isola non è che una rovina inparlabile, perchè Casamicciola, Forio e Lacco Ameno sono completamente distrutti.

Le coperte dei piroscafi che portano i feriti a Napoli sembrano campi di battaglia.

Il luogo dove sorgono Casamicciola, Forio e Lacco Ameno, essendo vuoto di sotto per corrosione delle acque termominerali, quei paesi sono sprofondati.

I feriti mancano di coperte; gli abitanti dell'isola chiedono braccia. Per le vie di Napoli è una continua processione di barelle che sbarcano i feriti e li avviano agli ospedali.

Giungono sussidi da tutte le provincie d'Italia.

La Cassa di risparmio di Milano ha mandato **quattro mila lire.**

I soccorsi sono giunti tardi e in misura molto scarsa perchè il telegrafo a Pozzuoli fa il servizio con orario limitato. Ivi il sottoprefetto ricevette il telegramma da Casamicciola alle 8 1/3 di ieri mattina.

Così pure a Castellammare il capitano dei carabinieri ricevette alle 8 l'annunzio della catastrofe — cioè undici ore dopo avvenuta la prima scossa.

È dimostrato che, se i soccorsi e la truppa fossero giunti in tempo, molte vittime si sarebbero salvate.

È necessaria una severa inchiesta a dimostrare le cause dei ritardi.

Il prefetto è ripartito per Casamicciola nella notte.

Il Re ha telegrafato al prefetto chiedendo precise informazioni. Il prefetto ha risposto a S. M. con una larga, straziante descrizione dello stato della popolazione.

Si assicura che il Re arriverà stanotte.

Il ministro dei lavori pubblici ha proibito l'accesso dell'isola ai curiosi. Per accedervi fa d'uopo di un permesso speciale della Prefettura.

— Era corsa voce che tra le vittime fosse anche l'on. Lazzaro. Si è constatato invece trattarsi di una confusione di nomi, mentre pare che si tratti d'un Lanzara, parente del sostituto procuratore generale di Napoli

GENOVA, 31, *ore* 12,50 *pom.*

Il presidente del Consiglio provinciale di Napoli ha telegrafato al nostro ascesore anziano invocando pronti soccorsi.

La Giunta municipale ha erogato a favore dei danneggiati di Casamicciola lire **5000.**

BONZA, 31, *ore* 0 *ant.*

Stamane il Re è partito per Casamicciola.

ROMA, 31, *ore* 0,20 *ant.*

La notizia della partenza del Re per Casamicciola ha fatto ottima impressione.

Il Sovrano sarà di passaggio a Roma verso le 5 pom.

Lo accompagna il generale Pasi.

— Ieri sera la Giunta municipale si è sottoscritta per **10,000 lire** in favore delle vittime d'Ischia. Ha pure deliberato di pubblicare un manifesto alla popolazione per promuovere in Roma la costituzione di un Comitato centrale dei soccorsi.

— Per autorità del sindaco di Napoli la Giunta ha spedito un quintale e mezzo di acido fenico per disinfettare i luoghi della catastrofe.

— I Circoli anticlericali hanno iniziato sottoscrizioni.

— La *Società della Compagnia drammatica Romana* ha telegrafato alla Compagnia, che attualmente si trova a Genova al Politeama Alfieri, di dare una recita a favore delle vittime d'Ischia.

— Il ministro Acton ha conferito lungamente col segretario generale della guerra, on. Pelloux, per la spedizione di nuove truppe a Casamicciola.

Milano, 30. — Il Re è partito alle ore 2,15 ant. per Napoli.

Napoli, 30. — Il Consiglio provinciale decretò di erogare centomila lire per i danneggiati di Casamicciola; il Monte della Misericordia 12 mila. La sottoscrizione pubblica si coprì di rilevanti cifre. Continua l'arrivo dei feriti, fra i quali sonvi tre soldati che operarono il salvataggio. Un sergente e due guardie municipali sono morti per lo stesso motivo.

In seguito alle dimissioni del sindaco, la Giunta si è dimessa in massa.

I deputati Lazzaro e Miceli sono salvi.

Casamicciola, 30. — Furono rinvenuti i cadaveri di Tuppati, della signora Filippani e del prefetto di Cagliari.

Ultimo corriere

La Commissione
PER LE INDUSTRIE MECCANICHE NAVALI

La Commissione per le industrie meccaniche navali è attualmente a Pont St. Martin e fa la visita delle fucine della Valle d'Aosta.

Giovedì essa si radunerà a Milano per incominciare il giro degli stabilimenti meccanici di Lombardia.

Comitato per soccorsi
ai
danneggiati di Casamicciola.

Stamane alle 10 si adunava nel Palazzo municipale il Comitato per soccorsi ai danneggiati di Casamicciola.

Il Comitato costituito dai membri chiamati a farne parte dalla Giunta municipale, come sopra abbiamo annunziato, procedeva alla nomina della presidenza che riuscì così composta: *Presidente*, Sambuy, sindaco di Torino — *Vice-presidenti*, generale Credaro-Visconti e comm. Arconati-Masino — *Segretari*, avv. Gonella e barone Antonio Nasi. — Poi sentì e approvò le prime disposizioni già date d'urgenza dal sindaco a nome del Comitato. — Indi deliberò di fare un appello ai concittadini per invitarli a soccorrere con oblazioni in denaro i danneggiati dell'immensa sciagura. — Le somme raccolte saranno versate alla Tesoreria municipale. — Il Comitato ne curerà man mano la sollecita spedizione al prefetto di Napoli incaricato della distribuzione. — Si delliberò infine l'aggregazione al Comitato di nuovi membri.

(Per la lista delle sottoscrizioni vedasi nell'interno della Gazzetta).

PARTENZA DI PRINCIPI.

Col convoglio delle ore 9 1/4 antimeridiane d'oggi partirono alla volta di Genova i figli del Duca d'Aosta accompagnati dal loro governatore cav. Di San Marzano.

I Principi vennero accompagnati alla stazione dal Duca d'Aosta.

Erano ad attenderli il comm. Credaro-Visconti, direttore di Casa Reale; il conte Morelli, scudiere di S. A.; il commendatore Ferri, primo segretario della Casa ducale; il consigliere delegato della prefettura, comm. Deamici; il questore ed il comm. Bachelet, capo-tradico delle ferrovie.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

30, *ore* 2,20 *pom.*

Stamane il ministro Magliani ha conferito a lungo col ministro Berti riguardo alla questione delle Banche d'emissione.

— Oggi, sotto la presidenza del senatore Brioschi, si è radunata la Commissione per il nuovo palazzo del Parlamento.

— Stamane è morto il cav. Barbensi, direttore capo-divisione del personale al Ministero della guerra.

30, *ore* 5 *pom.*

In causa del disastro sarà ritardata la inaugurazione del Canale Villaresi, già fissata per domenica.

— Il progetto per la proroga del corso legale delle Banche proporrà una proroga di sei mesi.

— La Commissione per il nuovo palazzo del Parlamento ha continuato la discussione sul sito, senza prendere alcuna decisione.

VERONA, 30, *ore* 11 *ant.*

Stamane alla stazione di San Bonifacio un treno investì un carretto carico di maiali. Il conduttore del carretto rimase morto schiacciato dal treno. Una ragazza ch'era sul carro fu gravemente ferita.

Il treno proseguì poi la sua corsa, e nessuna disgrazia colpì il personale della ferrovia.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

30, *ore* 8,35 *pom.*

L'*Italie* e il *Fanfulla* smentiscono le voci corse della cessione del principato di Monaco alla Francia.

— Il *Moniteur de Rome* dichiara insussistente la voce che il Vaticano intenda mandare un inviato speciale a Berlino per riprendere i negoziati interrotti fra la Curia e il Governo germanico.

— L'on. Magliani partirà il 5 agosto.

— Il Re ha nominato il ministro di Portogallo grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro

31, *ore* 9 *ant.*

Stamane un manovale è caduto da un nuovo fabbricato in via Manfredo Fanti, ed è rimasto morto sul colpo.

— Al teatro Quirino, mentre si preparavano i bauli della Compagnia per la partenza, il corista Soavi, tristatino, colto da improvvisa malore, moriva quasi subito.

VIENNA, 30, *ore* 9,15 *pom.*

Oggi il Comitato per la Esposizione elettrica ha tenuto una seduta plenaria.

La Mostra si aprirà definitivamente il 16 agosto.

NAPOLI, 30, *ore* 4,15 *pom.*

Un vapore delle *Messageries* con a bordo due morti sospetti di cholera, respinto dal nostro porto, ha continuato la rotta per Marsiglia

NAPOLI, 31, *ore* 10 *ant.*

In seguito all'esito delle elezioni comunali, favorevole ai clericali, il sindaco conte Giusso e la Giunta hanno dato le loro dimissioni.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 30. — *Elezioni politiche.* — Maioli voti 5005, Moro 4418, Turchetti 1320, Canegallo 1292.

Fu proclamato eletto deputato il cav. Fedele Maioli.

Nijni Novgorod, 30. — Un incendio distrusse a Semenow 180 case.

Alessandria, 30. — Ieri i morti di cholera furono: Cairo 333, Tantah 34, Benha 17, Minch 16, Magaga 10, Zagazig 18. Da venerdì i morti ad Ismailia sono 10 indigeni e 5 soldati inglesi.

Pietroburgo, 30. — È smentito che sia scoppiato il colera a Rostov.

Tangeri, 28. — Una divisione della squadra permanente italiana nel Mediterraneo, attualmente a Gibilterra, è qui giunta e vi si fermerà alcuni giorni. Si crede imminente un'amichevole soluzione di parecchi affari pendenti fra i Governi italiano e marocchino relativi ai crediti protetti degli italiani.

Cairo, 29. — Il totale dei morti per colera nell'esercito inglese fino al 29 luglio è di 51.

Nuova York, 30. — Baron, ministro di Spagna, si è suicidato.

Roma, 30. — Gravi ragioni di famiglia impediranno all'on. Depretis di abbandonare Stradella; perciò il segretario generale dell'interno, onor. Lovito, non potè recarsi a Napoli.

Londra, 30. — L'ambasciatore francese Waddington presenterà oggi le sue credenziali.

Londra, 30. — Il *Daily News* ha dal Cairo che il vero numero dei morti è generalmente superiore del doppio delle cifre dei rapporti ufficiali.

Madrid, 30. — È smentito che sia il ministro della Spagna al Messico la causa del non pagamento del debito del Messico verso la Spagna.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Worms, insiste sul desiderio che gl'interessi commerciali marittimi inglesi abbiano tempo di esaminare la questione del secondo Canale di Suez. Non può sperare che si esamini imparzialmente e si giunga a felici risultati, finchè la questione commerciale è complicata con questioni politiche. Spera che si sortirà dalle questioni politiche; ma queste si riapriranno certamente per la fretta eccessiva del Governo.

Capetown, 30. — Un passeggiero a bordo di un bastimento fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco da un certo O'Donnel. Si suppone che la vittima sia Carey, delatore nel processo di Dublino.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni.* — La mozione Northcote fu respinta con 382 voti contro 188. I parnellisti si sono astenuti dalla votazione.

Parigi,	28	30
3 0/0 francese ammortizzabile	80 85	80 82
3 0/0 francese	79 —	79 10
5 0/0 francese	102 15	102 25
Rendita italiana	89 90	89 85
Azioni Tabacchi Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 35
Banca Ottomana	600 —	597 —
Consolidato inglese	99 11/16	99 11/16
Obbligazioni Lombarde	293 50	293 50
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

— Borsino. — Torino, 30 luglio 1883. — Apertura della Borsa di Parigi:

80 85, 70 —, 100 15, 89 90.

Consolidato inglese 99 11/16, Sanz 2635.

Alle ore 3 non si conoscevano altri corsi.

Il borsino in sola occupazione era la stabilizzazione dei conti di liquidazione. Non si facevano affari, quindi non possiamo segnare nessun prezzo.

Al momento giunge la chiusura ufficiale:

80 85, 70 07 1/2, 100 22 1/2, 89 85.

Consolidato inglese 99 11/16, Sanz 2640.

Borsa Ufficiale. — 31 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0 — Conto del mese fin corr. 89 82 1/2.

Corso legale 89 82 1/2.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 75	100 —	— —	— —
Svizzera	99 75	100 —	— —	— —
Londra +1	— —	— —	24 99	25 07
Germania +3	— —	— —	121 1/2	122 1/2

Cronaca Borsa. — 31 luglio 1883. — Ieri alcuni stati in tempo di dare nel Borsino la chiusura ufficiale, che era sostenuta particolarmente per i fondi francesi.

Dopo Borsa il 3 0/0 francese rimaneva stazionario a 79 07 1/2, ma il 5 0/0 guadagnava 2 1/2 centesimi a 102 25.

Riguardo all'italiano alcuni telegrammi danno il corso della chiusura ufficiale 89 85, altri lo qualificano 89 90.

Risulta da tutto questo che la Borsa francese è molto ferma con tendenza all'aumento. Se questo poi sia l'effetto della imminente liquidazione, o se debba il movimento di ripresa a continuare anche dopo, ciò è quello che sarà a vedersi.

Ore 15

La nostra Borsa d'oggi si risentiva [illegible] del bilancio della liquidazione.

Rendita per liquid. o c. 89 85 a 89 80.

Rendita fine prossimo 90 17 1/2 a 90 12 1/2

Corso dei valori per liquidazione:

Banca Nazionale 2185 a 2180.

Meridionali 175 a 173.

Banca Toscana 620 a 610.

Cotonera Italiana 275 a 270.

Tirrena 304 a 303.

Credito Torinese 257 a 253.

Credito Mobiliare 251 a 250 1/2.

Banco Sconto 201 a 200.

Tabacchi 382 a 380.

Meridionali 175 a 173.

Ferrovia e Commercio 217 a 210.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera) 28 30

Parigi 3 marchi pel corr.(*) Fr. 55 — 56 3.
» per agosto » 56 75 56 75
» per 7bre e ottobre » 58 25 58 50
» pri 4 mesi ultimi » 59 25 59 50
Zucchero mercantile 88 disp.(*) » 53 — 53 25
» ordinario scelto disp. » 106 — 107 —
» bianco 3 disp. » 60 25 60 25
» bl. a 4 mesi da Sbre » 60 75 60 75

Liverpool, 30 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 4,000.

Havre, 30 luglio (sera).

Cotoni. — Vendute sacchi 600.

Mercato attivo.

Caffè. — Vendute sacchi 1,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 30 luglio (sera).

[illegible] — Importazione quint. 60,000
» — Vendite » 1,500

Mercato calmo.

ESTERO

Poste e telegrafi in Svizzera.

Zurigo, 27 luglio.

(DALL'ENZA) — Se l'introduzione delle macchine da mezzo secolo in poi diede una nuova direzione e un grande impulso all'attività industriale degli Svizzeri, la moltiplicità delle vie di comunicazione, la facilità e la rapidità dei mezzi di trasporto, insieme coi trattati di commercio, agevolando gli scambi, contribuirono alla smercio degli esuberanti prodotti e perciò stesso alla prosperità del paese, il quale, malgrado il clima e la contigurazione etnografica e topografica sfavorevoli, si trova da mezzo secolo in qua completamente trasformato sotto l'influenza irresistibile e benefica dell'evoluzione industriale dovuta anzitutto alla scoperta dell'elettricità e del vapore, agli immensi, rapidissimi progressi che ne seguirono nel dominio della fisica e della meccanica.

Uno degli annessi che più attirano l'attenzione di coloro che sanno la Svizzera possedere una fittissima rete telegrafica e non avere in Europa chi la superi nella regolarità e rapidità del servizio postale a buon mercato per realizzando un beneficio di circa tre milioni di franchi all'anno, è la *collezione di apparati telegrafici e telefonici*, esposta dall'Amministrazione federale delle poste, telegrafi e strade ferrate.

Entrando dalla barriera principale, a destra, trovate un modesto ma comodo edificio in legno, come chi direbbe un ufficio postale d'una città di provincia, ove trovansi riuniti il servizio delle poste e telegrafi dell'Esposizione, ufficio di cambio e vendita degli oggetti esposti, ufficio d'indirizzi e di sicurezza pubblica, il corpo di guardia dei pompieri, ecc. Nel bel mezzo della galleria a vetri, in ampio locale, sono disposti in bell'ordine materiali, oggetti, disegni o documenti per servire alla storia del servizio telegrafico dal 1852 fino ai oggi.

Il sig. Pietro Balzani, impiegato nell'Amministrazione federale dei telegrafi, con molta cortesia e con perfetta conoscenza del soggetto si offre di farvi da cicerone nelle tre lingue nazionali, enumerando dal primo all'ultimo e spiegandone l'origine, l'uso e l'effetto, tutti gli apparati telegrafici o telefonici attualmente in attività nella Svizzera.

Egli vi dirà: « Noi troviamo in primo luogo gli apparati Morse a peso, poi a molla col *relais* (sic) e pila locale, che furono abbandonati nel 1862 e 1863 e sostituiti dal Morse a calore senza l'impiego del relais e della pila. Nel 1862 se ne contavano appena 10; nel 1881 fino a 1467, più 156 relais e 22 apparati del professore americano Nägles introdotti nel 1869. Nello scaffale del centro altri sei d'apparati. Poi vengono gli apparati telefonici e microfoni col magneto-induttore o a corrente di pila elettrica. All'intorno del vasto locale i vari modelli di costruzioni delle linee telegrafiche e telefoniche, tutto un assortimento di pali telegrafici e cavalletti telefonici da 40 fili caduno da collocarsi sui tetti con fili galvanizzati d'ogni diametro, ecc.; un assortimento completo di pile che s'impiegano attualmente in Isvizzera, cioè quella a carbone e zinco, l'elemento Callaud, quello di Reclandis, Ivart, Rabel e Kabel che sono in attività di servizio, fra i quali il più potente sotto ogni rapporto è quello a sette fili conduttori che attraversa il gran *tunnel* del Gottardo. Fra le stampe troviamo una ricca raccolta di problemi illustrati con disegni e figure intercalate nel testo, ed i più recenti studi in materia telegrafica e telefonica fatti dalla Direzione generale dei telegrafi federali a Berna. Il telefono va facendo progressi in tutta la Svizzera. A Zurigo si contano 600 abbonati che possono corrispondere coi loro amici non solo dei dintorni, ma di Winterthur, di Basilea, ecc.

* * *

Telegrafi. — Lo specchietto seguente darà un'idea dei progressi realizzati nel trentennio in fatto di corrispondenze telegrafiche:

Lunghezza chilom. dei fili nel 1852	chilom.	14,621
Id. id. nel 1882	»	16,955
Apparecchi telegrafici nel 1852	num.	110
Id. id. nel 1882	»	1,253
Uffici telegrafici nel 1852		81
Id. id. nel 1882		1239
Dispacci spediti nel 1852		2876
Id. id. nel 1882		2,955,521
Entrata nel 1852	Fr.	0,58
Id. nel 1882	»	2,34,518
Uscita nel 1852	Fr.	21,982
Id. nel 1882	»	1,955,982

Nell'esercizio precedente 1881 i dispacci telegrafici all'interno furono 1,837,385
Id. internazionali 870,727
Id. di transito 329,780

Totale telegr. 3,046,910

cioè 972 telegrammi per 1000 abitanti.

Le *entrate* salirono a 2,453,972 franchi e le *spese* a 1,963,666

con un beneficio realizzato di 490,306 franchi.

La proporzione dei telegrammi spediti in Inghilterra e Irlanda è di 624 per 1000 abitanti, nei Paesi Bassi di 497, nel Belgio di 427, Germania 363, Francia 263 per 1000 abitanti.

La diminuzione di 92,289 telegrammi nel 1882 è principalmente dovuta all'aumento delle tasse telegrafiche.

Comunque sia, in questo ramo la Svizzera occupa il primo posto in Europa.

* * *

Poste. — Inutile insistere che l'esattezza del servizio ed il buon mercato dei trasporti postali fanno l'onore e la fortuna dell'Amministrazione.

Ecco in un altro specchietto la statistica generale dell'Amministrazione federale delle poste nel 1881:

Viaggiatori	N.	839,939
Servizio lettere	»	152,671,851
Mandati postali	»	2,161,820
Montare dei mandati	Fr.	230,781,475
Contrassegno	»	17,804,180
Mandati d'incasso servizio pacchi	»	18,520,107
Servizio pacchi	»	8,218,712

La proporzione è di 21,5 lettere per 1000 abitanti, 3,4 cartoline postali, 7,7 stampati, 0,7 mandati, 2,3 pacchi. Totale 35,10 per 1000 abitanti.

Agli Stati Uniti d'America la proporzione è di 23,2, Inghilterra 35,4, Germania 15,3, Francia 13,1, Belgio 12,5, Italia.....

Questo scambio frequentissimo di lettere, mercè i valori indica una grande attività industriale e commerciale, di cui darò in una prossima mia un riassunto, avendomi l'Ufficio federale d'agricoltura, industria e commercio fornito tutti i necessari documenti.

L'Esposizione svizzera.

VIII.

Zurigo, luglio.

(M.) — Ho lasciata la mia rivista ai vini. Nel frattempo sono tornato a Como proprio nei giorni del disastro di Dervio e poi fui di nuovo qui al Congresso della stampa internazionale, fra un mondo di lieto accoglienze e di feste, delle quali conserveremo tutti imperituro memoria. Ecco spiegato se con tante distrazioni la continuità di questa rassegna ne ha sofferto un pochino.

Dai vini si passa ai tabacchi. È calcolato che uno svizzero fa andare in altrettanto fumo undici chilogrammi di tabacco all'anno. Ora, il consumo supera di molto la produzione indigena che è di circa 10,000 quintali, e quindi la Svizzera è costretta ad importarne altri centomila.

La lavorazione del tabacco è fra le industrie principali della Svizzera. Occupa 15,000 operai, dei quali un terzo nel Cantone di Argovia, ed in soli salari costa annualmente cinque milioni.

Potete immaginare in che cosa consiste l'esposizione dei tabacchi: piramidi di virginia, foglie di ogni dimensione, sigari lunghi due metri, un emporio immenso ed elegante di un gran paese di fumatori. Il Canton Ticino si afferma in questo gruppo con undici espositori, fra i quali l'importantissima fabbrica di Brissago.

Il gruppo 25° è l'unico in cui il Canton Ticino non faccia una magra figura e stia anzi a paro dei confratelli tedeschi e francesi. Oltre i tabacchi ha mandato dei salami che fanno venire l'acquolina in bocca, delle mortadelle giganti bellissime a vedersi e forse ancora più belle a mangiarsi.

Questo gruppo è una continua tentazione pei ghiottoni, e — mi pare d'averlo già detto — è il più vasto e quello che ha maggior numero di espositori di tutta l'Esposizione, il che potrebbe anche significare che il verbo *mangiare* ha la massima importanza in Isvizzera come altrove.

Lo scompartimento dei salumi s'apre su quello delle conserve, del latte condensato e delle lecornie più fine: dolci, paste, cioccolata.

Nel 1881 la Svizzera esportò per chilogrammi 17,581,400 di latte condensato, in gran parte uscito dallo stabilimento di Cham — una fabbrica modello, fra Rothkreuz e Zug, che raccomando di visitare. A Romanshorn s'è fondata una Società la quale si occupa della conservazione del latte delle Alpi svizzere.

Il padiglione della Società anglo-svizzera di Cham è ricco di quello molto originale del Suchard, il famoso fabbricante di cioccolata di Serrières, vicino a Neuchâtel. Il padiglione è un piccolo corso di storia naturale col industriale. Radicare i vari stadi della pianta del cacao fino al momento in cui è matura per essere trasformata in cioccolata. Della quale se ne fabbricano in Isvizzera 22 mila quintali per anno: circa 4000 per l'estero e i rimanenti 18,000 per l'interno.

Le fabbriche sono parecchie. Suchard e Sprüngli di Zurigo sono gli astri maggiori. Lottarono l'uno contro l'altro, ma adesso vivono in pace da buoni amici, come due sovrani alleati. Fra essi tentò cacciarsi ultimamente il Maestrani, il quale ricorse allo stesso sistema di *réclame* ed ha scolpito il suo nome lungo tutta la ferrovia del Gottardo. Ma Suchard e Sprüngli sono due potenze che non si abbattono così presto.

Chi fra i lettori della *Piemontese* va a Neuchâtel non si lasci sfuggire l'occasione di una gita a Serrières. È una amena passeggiata di mezz'ora — a piedi — lungo la riva destra del lago. Il villaggio è molto pittoresco ed è attraversato da un grosso torrente (la Serrière) che ne è la ricchezza. Ivi sono gli stabilimenti del Suchard e la sua casa, nella quale il vecchio proprietario ha raccolto un piccolo museo di cose chinesi e giapponesi rimarchevolissimo.

La Serrière esce impetuosamente dal monte e ribolle in fracasso assordante fra grossi macigni scaglionati sino alla sponda del lago. La fabbrica del Suchard consta di parecchi edifici. È un piccolo paese che va ogni anno ingrandendosi per lo sviluppo straordinario che prende l'industria. Entro allo stabilimento vi è la posta, il telegrafo.

Gli operai hanno gratuitamente i bagni ed un Circolo ove si riuniscono la sera a leggere i giornali o ad intrattenersi amichevolmente, il tutto provvisto dall'amministrazione, la quale in tal maniera si affeziona gli operai e sa che può contare sopra di loro.

Il Suchard è un tipo che merita di prender posto in quella galleria di uomini che hanno avuto per bandiera il « volere è potere. » Ha cominciato quasi dal nulla, fra invidie, gelosie, ostilità grandi e piccole, ma seppe tener duro, perseverare, vincere, e la fama della sua casa echeggia oggi pel mondo intero.

* * *

Il gruppo successivo al venticinquesimo è la mostra agricola. Da quel poco che è esposto difficilmente si riescerebbero le condizioni vere dell'agricoltura in Isvizzera. Gioverà meglio l'introduzione che il prof. Kremer ha premesso al catalogo del gruppo.

Il terreno produttivo rappresenta sulla superficie totale della Confederazione il 71,01 per cento, cifra che rivela l'attività di questo popolo di montanari. I foraggi sono il prodotto principale e per conseguenza tiene il primo posto l'allevamento del bestiame. Secondo una statistica di alcuni anni sono, ogni mille abitanti la Svizzera ha 918 animali bovini, 125 maiali, 138 pecore, 149 capre, 38 cavalli.

Tanto bestiame è origine d'un traffico rilevante che si converte in una grande risorsa pel paese. La produzione del latte ascende a 1214 milioni di litri, di cui 400 milioni servono al consumo: col rimanente si fanno circa 422,000 quintali di formaggio e 148,500 di burro. L'esportazione oscilla fra i 60 ed i 70 mila capi di bestiame all'anno.

Il prof. Kremer fa ascendere a 500 milioni di franchi il valore dei prodotti agricoli, compresi, oltre i cereali, le frutta, il vino, la carne, la lana, ecc., e calcola a 200 milioni l'importazione necessaria pel consumo, per cui si ha in media un consumo di viveri di 700 milioni, cioè di L. 240 all'anno per testa.

La coltura del grano va diminuendo e per conseguenza aumenta la quantità di grano importata. È una produzione che in Isvizzera non rende quanto quella del bestiame, verso la quale si dirigono ora tutti gli studi e le cure.

Questo, a larghissimi tratti, le condizioni agricole della Svizzera.

Kraszewski.

Il conte di Dembinski Broelnicki ha ricevuto dal signor Di Kraszewski e ci ha pregati di pubblicare la lettera seguente:

Il Conte, presso Medelin, Dipartimento di Nord, N. 13 — 17 luglio.

Mio caro amico di Varsavia,

. . . . . Non posso scrivere di proposito su di me, poichè se ci dicessi la verità in questo tempo la mia coscienza e quella dei miei amici non potrebbero che ridere di me, e non ci troverebbero nulla di serio.

Di tutto cuore mi sono grato pel obbligante pensiero che hanno avuto per bandiera il « volere è potere. » Ho cominciato quasi dal nulla, fra invidie, gelosie, ostilità grandi e piccole, ma seppe tener duro, perseverare, vincere, e la fama della sua casa echeggia oggi pel mondo intero.

* * *

Il gruppo successivo al venticinquesimo è la mostra agricola. Da quel poco che è esposto difficilmente si riescerebbero le condizioni vere dell'agricoltura in Isvizzera. Gioverà meglio l'introduzione che il prof. Kremer ha premesso al catalogo del gruppo.

Il terreno produttivo rappresenta sulla superficie totale della Confederazione il 71,01 per cento, cifra che rivela l'attività di questo popolo di montanari. I foraggi sono il prodotto principale e per conseguenza tiene il primo posto l'allevamento del bestiame. Secondo una statistica di alcuni anni sono, ogni mille abitanti la Svizzera ha 918 animali bovini, 125 maiali, 138 pecore, 149 capre, 38 cavalli.

Tanto bestiame è origine d'un traffico rilevante che si converte in una grande risorsa pel paese. La produzione del latte ascende a 1214 milioni di litri, di cui 400 milioni servono al consumo: col rimanente si fanno circa 422,000 quintali di formaggio e 148,500 di burro. L'esportazione oscilla fra i 60 ed i 70 mila capi di bestiame all'anno.

Il prof. Kremer fa ascendere a 500 milioni di franchi il valore dei prodotti agricoli, compresi, oltre i cereali, le frutta, il vino, la carne, la lana, ecc., e calcola a 200 milioni l'importazione necessaria pel consumo, per cui si ha in media un consumo di viveri di 700 milioni, cioè di L. 240 all'anno per testa.

La coltura del grano va diminuendo e per conseguenza aumenta la quantità di grano importata. È una produzione che in Isvizzera non rende quanto quella del bestiame, verso la quale si dirigono ora tutti gli studi e le cure.

Queste, a larghissimi tratti, le condizioni agricole della Svizzera.

Kraszewski.

Il conte di Dembinski Broelnicki ha ricevuto dal signor Di Kraszewski e ci ha pregati di pubblicare la lettera seguente:

Il Conte, presso Medelin, Dipartimento di Nord, N. 13 — 17 luglio.

Mio caro amico di Varsavia,

. . . . . Non posso scrivere di proposito su di me, poichè se ci dicessi la verità in questo tempo la mia coscienza e quella dei miei amici non potrebbero che ridere di me, e non ci troverebbero nulla di serio. Ho avuto questo tempo la mia coscienza e quella dei miei amici non potrebbero che ridere di me, e non ci troverebbero nulla di serio. Facciamo voti per te, per la tua salute e per tutto ciò che intraprendi.

. . . . . Non posso scrivere più a lungo. Sperò in Dio e nella giustizia. Sono molto sofferente, ma sopporterò tutto come volontà di Dio e come una prova a cui egli mi assoggetta.

Ti mando i miei migliori saluti e ringraziamenti. Saluta anche da parte mia il Correnti.

Tuo riconoscentissimo vecchio amico
Dott. *G. J. di Kraszewski.*

Siamo in grado di pubblicare ancora, tradotto dal polacco, alcuni brani di altre due lettere dirette anche al conte Bychocki, nelle quali si vede l'affettuoso interesse che, com'è noto, il Kraszewski porta all'Italia e alle cose nostre.

Ecco la prima:

Hôtesse Pyrénées, Pau, rue Porte Neuve, 15,
li 17 maggio 1883.

Mio caro,

Tu mi salmi troppo di favori. È vero che in questo bel deserto i tuoi due doni mi erano molto graditi, ma mi dispiace di non poterli adesso neanche mostrare la mia riconoscenza. Ti ringrazio cordialmente.

Quanto alla salute, essa va male oggi più che mai.

Prima il freddo e adesso il caldo eccessivo hanno contribuito ad aumentare il mio catarro stomacale e soffro terribilmente alla vescica.

Tutto stanotte ho dovuto rimanere seduto sul sofà, non potendo coricarmi.

Ti annuncio che parto di più tardi il 1° o il 2 di giugno e ritorno a Dresda passando per Parigi e Berlino. Che Dio mi conceda di arrivarvi A Parigi mi riposerò alcuni giorni al *Grand Hôtel*.

Mille grazie ancora e principalmente per le lettere di Massimo d'Azeglio (1).

Tuo *G. J. Kraszewski.*

La seconda è pure datata da Pau, 20 maggio 1883.

Mio caro,

Ricevo la tua lettera e i giornali (2) che parlano di Manzoni, per i quali ti ringrazio. Ne farò uso, ma non prometto di restituirteli. Nel 1858 ero a Milano quando Manzoni si trovava gravemente ammalato e mi sono iscritto da lui, in quell'occasione, sul libro insieme cogli altri visitatori. Per nulla al mondo non vi aggiungerei più e non andrei in nessun luogo. Nessun viaggio, nessuna specie di bagni mi ha giovato. Un dotto medico anzi mi ha visitato espressamente quindicine sono simile. Ho molto peggiorato; appena posso camminare. Tutto il male sta nello stomaco, che reagisce sul petto e sulla vescica. Parto di qui sabato; spero di vederti a Dresda, da dove non mi muoverò più. (3).

Ho impegni cogli editori pei lavori che debbo consegnare a date fisse, ed adesso mi è tanto difficile di lavorare.

Spero incontrarmi a Parigi col Correnti. (4). Ti abbraccio, ecc.

Giuseppe.

(1) Insieme alle Lettere di Massimo D'Azeglio; di cui Kraszewski era grande ammiratore e con cui aveva molte rassomiglianze di carattere, di gusti, d'occupazioni letterarie e artistiche, vi era ancora un'altr'opera importante italiana, recentemente pubblicata, e che il conte Brochocki gli mandava sapendo quanto Kraszewski si interessa a tutti i buoni libri italiani.

(2) Erano i giornali di Milano che davano le descrizioni della commemorazione di Alessandro Manzoni e il bel discorso del sindaco sulle belle maggiolate promanate al momento di scoprire la statua del grande poeta lombardo. Era una abitudine fra il conte Brochocki e Kraszewski che quegli mandava a Kraszewski tutto ciò che poteva di decoro e d'onore all'Italia, e Kraszewski ne faceva cenno sui giornali e riviste polacche.

(3) Kraszewski soggiornava da molti anni di verno a stabilirsi in Italia, sulla Riviera, in cui l'aria del nostro poteva essergli di un grande giovamento, e già l'anno scorso cercava acquistare una villa, quando la sua salute peggiorò tanto che egli non può più sentirsi a disagio anche altrove.

(4) Cesare Correnti doveva andare a Parigi per incontrare Kraszewski e leggergli i nuovi capitoli della sua grand'opera sulla Polonia, che intende pubblicare a puntate.

ITALIA

Per le vittime d'Ischia.

L'impressione che ha prodotto nella nostra Torino la catastrofe d'Ischia è veramente profonda.

Non solo relazioni di parentela, di parentela, di interessi legano parecchi dei nostri concittadini con quelli delle provincie meridionali: si aggiunge che alcuni dei nostri stessi concittadini e delle loro famiglie si trovano in questi giorni a Napoli e nei dintorni per la stagione dei bagni... L'agitazione di chi ha in quei luoghi qualcuno dei suoi cari e dei suoi amici è veramente angosciosa... Ad accrescerla vieppiù si aggiunge la difficoltà e il ritardo delle comunicazioni telegrafiche, essendo in questi momenti avvisato sempre in simili casi, le linee telegrafiche meridionali ingombre da un vero torrente di telegrammi... Chi non riceve risposta nè alla prima nè alla seconda domanda vive in uno stato di orgasmo più facile ad immaginarsi che ad esprimersi... Talora finalmente la sospirata notizia arriva, la notizia che annunzia la salvezza, ed è accolta da un inno di pazza gioia... Ma talora, ahimè! dopo tanta ansia giunge un telegramma funebre...

Ad un nostro amico, un egregio funzionario del Banco di Napoli, stanotte veniva annunziata la morte di un suo fratello rimasto schiacciato a Casamicciola... Era padre di quattro o cinque figli ch'egli pochi giorni fa aveva lasciato a Napoli colla moglie... Che schianto!

E chissà quanti e quanti altri simili drammi e tragedie si sono compiuti e si stanno compiendo!...

In mezzo a tanto lutto, che si può ben dire nazionale, non vi è che la voce della beneficenza che possa rinfrancare i nostri animi abbattuti... Lo spettacolo della solidarietà nella sventura, che anche in quest'occasione presenta il nostro paese, non è certamente nuovo per gli Italiani, ma non è meno nobile e consolante.

I telegrammi ci apprendono che ovunque in tutte le città d'Italia si stanno organizzando Comitati e si raccolgono somme per venire in soccorso alle vittime di Ischia.

A Torino non si resta punto addietro dalle altre città.

Come già abbiamo annunziato in altra parte del giornale, un manifesto del Municipio chiama i nostri concittadini al soccorso dei fratelli meridionali.

Il Municipio medesimo ha costituito un Comitato per promuovere e raccogliere tali soccorsi, ed in prevenzione delle somme che offrirà la cittadinanza torinese, già furono inviate dalla Cassa municipale 5 mila lire alle autorità di Napoli.

Le sottoscrizioni aperte dalla stampa cittadina continuano ad accrescere le loro cifre.

Ecco l'elenco delle offerte che a tutto oggi ci sono pervenute:

Prima lista.

Gazzetta Piemontese	L.	500
Fratelli Corn	»	300
G. Minocchio	»	10
Ettore e Cesare Ray	»	40
Avvocato Pier Corrado Jacopetti	»	10
Vittorio Rignon	»	100
G. Ciocchetti, tenente di cavalleria in ritiro	»	5
Buratti e Milano, confett.	»	20
Dottoni Giovanni fu Bartolomeo	»	100
Nasi di Cossombrato barone Antonio	»	10
Comm. Arcozzi-Masino	»	20
Signora Arcozzi-Masino	»	10

* * *

Il principe Eugenio di Carignano ha sottoscritto per 500 lire. Il prefetto della provincia per 100 lire.

Una sottoscrizione aperta fra i consiglieri comunali ha dato i seguenti risultati:

Sambuy, lire 100 — Bollati, 50 — Sobrero, 20 — Valfrè, 25 — Favale, 25 — Paleri, 20 — Rey, 50 — Pacchiotti, 25 — Barbeco, 20 — Coppi, 25 — Bruno, 25 — Melano, 20 — Peyron, 20 — Piana, 10 — Tenzi, 20 — Villanova, 20 — Fornaris, 10 — Ajello, 25 — Durio, 25 — Spantigati, 100 — Corsi, 20 — Gandagnini, 50 — Silvetti, 20 — Gianello, 25 — Martini, 30 — Basei, 10 — Frecot, 10.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Alessandria, 30 luglio. — (6) — *Il fatto politico.* — Finalmente dopo lunga aspettativa siamo alla vendemmia, in cui l'esempio ci dirà quale sia il vero partito politico, la vera bandiera liberale dietro alla quale deve marciare il candidato ministeriale. Il collegio di Alessandria, che oggi ha per deputato il cav. Pietro Mola che ne riportò soli 500 voti, cioè 1621 in più dell'avversario cav. avv. Pietro Mola che ne riportò soli 500.

Troppo lunga sarebbe il descrivervi le peripezie, le arti, la pressione di cui si fece uso per ottenere dai miei telegrammi l'avvenuto argomento.

* * *

Elezioni amministrative. — Fra qualche giorno avremo l'elezione comunale; anche questa sarà una scena divertente per chi, freddo spettatore, segue con occhio vigile le fasi diverse di questa azienda campagna elettorale. I consiglieri uscenti lavorano per la rielezione, ma così va data certa di quelli che per intelligenza e buon volere meritano dei riguardi, ma vi si numereranno molte nullità tali e così ridicole che pel decoro di questo Consesso municipale gli elettori dovrebbero lasciare in disparte.

Dei novellini, analoghi di far lo primo serio, non manchiamo: scegliendo fanghi dopo l'esperienza.

A rimpiazzare uno fra gli scadenti verrà portato candidato alla deputazione provinciale l'avv. cav. Alessandro Calvi. In questa specialità individuale si concentreranno certamente i voti dei ben pensanti, perchè in esso si comprendono l'onestà a tutta prova e la perizia amministrativa. Ebbe presidenza della Commissione per la prossima Esposizione agraria regionale, nulla valendo perciò la Mostra ricca degna della città nostra.

Ma di ciò a suo tempo vi tratterrò più a lungo; pur oggi basta

Degiorgi, 30 luglio. — *Elezioni e ferrovia.* — Nelle elezioni comunali, che ebbero luogo ieri, riuscì compatta la lista del partito che desidera la ferrovia e che vuole, con ragione, che da essa dipenda l'avvenire del paese.

Questo nuovo plebiscito varrà ad indurre il Consiglio provinciale a non frapporre ulteriori ostacoli al compimento di quest'opera tanto desiderata, e incoraggierà nello stesso tempo l'attuale Amministrazione, presieduta dal cav. Pietro Galletti, consigliere di Cassazione in riposo, ad affrettare la conclusione del prestito di lire 700,000, pel quale sta trattando con parecchie Case bancarie.

Allo stato delle cose, occorre non solo *fare*, ma *far presto*

Cossano Belbo, 31 luglio. — *Questioni stradali.* — Ci scrivono:

Non a ragione il signor L. C. muove le sue lagnanze per gli inglesi ritardi che si frapposero e si frappongono tuttavia alla costruzione della strada Cossano-Rocchetta Belbo, tanto necessaria per i due territori, ed applaude alla celerità con la quale il capo del circondario trasmise il progetto.

Coloro stessi che per ben quarant'anni in tralciarono in ogni guisa la costruzione della strada Santo Stefano Belbo-Castino per conservarsi il monopolio di ogni affare o prodotto locale, sono quelli che ora spleggiano la costruzione della strada per la Rocchetta.

Sperò ogni onesto abitante dei due Comuni aggiunge i colorati suoi voti e le sue preghiere al sotto-prefetto e all'Autorità amministrativa perchè le nuove opposizioni siano senz'altro discusse e respinte, sciocchè gli usurai e gli affaristi cessino una volta di arricchirsi a danno altrui sulle nostre spalle.

Se si arriverà a raggiungere il ponte Belbo con altre tratte di strada, le nostre risorse si decupleranno, in ispecie colla lusinghiera prospettiva della nuova ferrovia Torino-Alba-Bra-Castiglia-Savona, e si toglierà il grave imbarazzo che è il giro per Castino, onde ridiscendere nella valle per giungere a Rocchetta, Cossano e Santo Stefano Belbo.

Ecco un po' di coraggio e di buon criterio a tutti si riesce, perocchè volere è potere.

Susa, 31. — *Elezioni comunali.* — Ieri ebbero luogo le elezioni di cinque consiglieri municipali. Da lungo tempo le urne non erano state affollate come in questa elezione. Ciò è che si era impegnata una lotta decisiva fra il partito dell'avv. Genin e il partito veramente liberale capitanato dal sindaco Cons. Bullo, che ha un programma ben chiaro e definito e che si ritiene assolutamente di servire agli interessi di un paese.

Il Genin, assistito dal segretario comunale, avv. Montabone, si faceva quasi certo la vittoria, ma all'incontro i suoi candidati non raggiunsero la metà dei voti ottenuti dagli avversari.

Ed ora vedremo su che piede si metteranno le nostre cose comunali.

— Per la festa e fiera di Villafranca. — Si previene il pubblico che in occasione della festa e fiera di S. Rocco, che avranno luogo a Villafranca d'Asti nei giorni 5, 6 e 7 agosto, i biglietti di andata e ritorno venduti per Villafranca dalle stazioni normali nelle giornate dei giorni 4, 5, 6 e 7 detto, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno dell'8.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo Terzo.

Come mi trovassi ben presto in grado di soddisfare alla curiosità di Lotario.

Finchè Lotario rimase in camera mia io aveva cercato di scherzare intorno all'improvvisa passione da cui pareva fosse stato sovraccolto. Ma poichè egli se ne partì, mi trovai, quasi mio malgrado, forzato a considerare quel fatto più seriamente.

Potevo io credere che non si trattasse che d'amore?

Non mi sarebbe parsa cosa strana il dover riconoscere che nel petto a Lotario si chiudesse tuttodì un'anima ardentissima, come sepolta sotto le ceneri di non sapevo quale sgraziata passione; anzi ne ero sempre stato quasi certo in cuor mio. Ma d'altra parte l'esperienza mi faceva più certo ancora che Lotario avrebbe saputo imporre silenzio a qualunque moto dell'anima sua.

Ora, se si fosse trattato d'amore, egli, che in quattordici anni aveva mostrato di non curarsene, non avrebbe forse per puntiglio, per orgoglio strozzata in sul nascere la sua passione? Si sarebbe esposto ai miei scherzi, che, per quanto amichevoli, dovevano pure in qualche modo averlo ferito?

E poi non m'aveva egli per ben due volte assicurato che non si trattava di amore, ma di qualche cosa di più grave, di uno sgomento, di un terrore?

Non mi aveva egli detto che stava per andarne di mezzo la sua quiete, e per poco non la sua vita? Si sarebbe egli infinto a tal segno?

Che dovevo dunque pensare?

Mi perdevo in fantasticherie, senza venire a capo di una qualche ipotesi che mi soddisfacesse, e tratto tratto mi nasceva vagamente il sospetto che al mio amico avesse dato di volta il cervello.

Ne conchiusi che il meglio si era procacciarmi le chieste informazioni ed attendere la sera. Forse allora Lotario stesso mi avrebbe spiegata la stranezza del suo procedere.

Più ci pensavo e più si affermava dentro di me la persuasione che fra i due fatti, il primo dei quali m'era interamente sconosciuto e il secondo mi appariva sotto una luce così strana, dovesse intercedere una qualche misteriosa relazione.

Mio zio, il cavaliere Ariberto Geranti, è un uomo già molto innanzi negli anni, tantochè io e Lotario a petto suo potremmo quasi passare per giovinotti. È però, oggi ancora, vegeto e rubizzo, e tre anni or sono i suoi settantotto anni suonati non gli pesavano più che una cinquantina. Si diceva che avesse fatto parecchie follie in gioventù, o per lo meno cercato di godere la vita quanto meglio poteva. Nè credo che in ciò la voce pubblica le calunniasse. In quanto a lui, siccome abborriva la vanteria, non parlava mai delle fortune del buon tempo passato, e s'accontentava, quando altri lo toccava su quell'argomento, a fare un risolino, come per dire: « Oh se volessi parlare! Ne avrei delle belline da raccontarvi. »

Già un po' maturo, s'era deciso a prender moglie, in tempo tuttavia per vedersi crescere attorno una famiglia forte e rigogliosa.

Fatto vecchio non aveva adottato per divisa il verso di Orazio: non era *Laudator temporis acti, castigatorque minorum*; invece amava ripetere soventi un Terenzio: *Homo sum, nihil humani a me alienum puto*, mettendone in pratica la massima coll'essere corrivo a perdonare le scappatelle dei giovinotti, anche quando si trattava dei suoi figliuoli. Ma ad un patto: che si usasse schietezza. Del resto con lui era pressochè inutile l'infingersi; in fatto di passioncelle e di ghiribizzi amorosi sapeva leggere meglio che fra le righe, e a voler fare il diplomatico con lui non si riusciva ad altro che ad indispettirlo e a farsi rispondere un bel no, quand'anche avesse avuto da principio tutte le intenzioni di dire di sì, oppure, se ne era il caso, a tirarsi fra capo e collo un rabbuffo coi fiocchi, invece di un amichevole e scherzoso rimprovero.

Giunsi a casa sua alle due del pomeriggio. Mio zio dopo l'asciolvere s'era andato a buttare sul letto, tanto per rintracciarsi interamente della notte passata al ballo. Io non volli che lo si svegliasse, ed attesi che egli s'alzasse, nè il tempo mi sembrò troppo lungo in compagnia delle mie cuginette, arrabbiatissime contro di me perchè era mancato alla festa della notte, ma che presto dimenticarono la stizza, parlando tutte insieme per descrivermi quanto e come si fossero divertite.

Colsi l'occasione per raggranellare alcune prime notizie intorno alla signorina Eulalia.

Ella doveva essere apparsa veramente bella, perchè le mie cuginette le riconoscevano di mala voglia, ed aguzzavano i ferruzzi della loro critica femminile per scoprire in lei qualche imperfezione.

— Ballando si faceva troppo rossa, tantochè, così affocata, pareva una mela lazzeruola.

— Aveva i capelli troppo lisci e lucidi, e ballando le si appiccicavano alle tempie come se fossero stati spalmati con olio.

— Minacciava, cogli anni, di diventare troppo grassa, e più larga che lunga. —

Questi furono i giudizi dati dalle mie tre cuginette: Matilde, Fanny e Margherita.

In quanto a Lotario, quelle tre chiacchierine formavano un assieme mirabile.

— Il tuo degnissimo signor amico s'è mostrato più orso del solito.

— Le altre volte almeno scambiava qualche parola, caustica, se si vuole, ma che tanto tanto riusciva a far ridere; ieri a sera nulla.

— Durante tutto il ballo se n'è rimasto nella strombatura d'una finestra. Che guardava? Peuh! Va a leggere in quella testa!

— Guardava nessuno; fantasticava. E se qualcuno, tanto così per cortesia, gli si accostava per dirgli una parola, rispondeva appena per degnazione.

— Ed è a credere che in questo modo quel bel mobile si divertisse. Non partì che proprio in sull'ultimo della festa, quando tutti se ne erano andati.

— Era partita persino Eulalia, la quale, essendo la prima volta che si trovava ad una festa da ballo, avrebbe voluto che non finisse mai.

— Se lo avessi veduto, Rinaldo, quando partì, che triste figura! Pareva che si fosse svegliato giusto allora!...

— E chi assicura che non abbia dormito tutta la notte in piedi? —

Capitò mio zio a por fine ai benevoli commenti delle cuginette, ed esse ci lasciarono.

Dopo alcune parole per scusare la mia assenza della sera innanzi,

— Zio, — gli dissi senza preamboli, — ho bisogno di voi.

— Per che cosa?

— Per aiutare il mio buon amico De Grecis, che pare si sia innamorato la notte passata al vostro ballo. —

Forse commettevo un'indelicatezza, ma per allora non ci pensai, e ad ogni modo era quello il miglior sistema con mio zio.

Egli diede in una grassa risata.

— Dici da senno? Toh! Ci avrei gusto! Sarebbe poi anche tempo che si scotesse quel marmottone!... Bada, non avertela a male di questo epiteto sfoderato contro il tuo amico: non dico per offenderlo, solo per esprimere con energia il mio pensiero... Che intende farne colui della sua gioventù? A che gli serve il portare in ogni luogo quel viso da spauracchio? —

Nuova risata, alla quale feci eco per dovere.

Mio zio continuò:

— Qual è la fortunata preferita? Spero non una delle mie figlie!

— No, zio.

— Meno male. Mi spiacerebbe avere per genero colui. Io, come sai, amo il ridere, ed egli invece è il più costante alleato della musoneria.

— È la signorina Tiglietti.

— L'Eulalia?

— Lei per l'appunto.

— Non è mica di cattivo gusto. E vorrebbe?

— Ottenere per mezzo vostro le più minute informazioni sul conto di quella signorina e della sua famiglia. —

Sino a quel punto mio zio era rimasto quasi arrovesciato, colla schiena appoggiata allo schienale del seggiolone, si alzò a sedere, pulì le lenti, le rinforcò sul naso e mi squadrò, come per accertarsi che io parlassi sul serio.

(Continua)

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria.

Seduta del 30 luglio.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Lessona, Ferraris, Baricco, Pacchiotti, Spantigati, Piano, Ajello, Fresnoi, Perron, Bruno, Milano, Rossi, Ceppi, Giacobio, Villanova, Rey, Peteri, Baltati, Favale, Vallè, Soberro, Tassi, Villa, Corsi, Martini, Durio, Guadagnini e Sismotti.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Manca un consigliere perchè il Consiglio si trovi in numero legale.

SINDACO accenna alla luttuosa perdita fatta dal Consiglio nella persona del comm. Cybino mancato ai vivi il 2 luglio corrente.

Rammenta le molte benemerenze dell'estinto e dice che l'operato di quell'uomo forma il più bell'elogio che si possa fare di lui.

***

Annunzia quindi che in seguito alla catastrofe di Casamicciola la Giunta ha creduto di dover pubblicare un manifesto per fare appello alla carità della città.

Dà lettura del manifesto (*vedi in 1ª pagina*).

Comunica pure che la Tesoreria municipale invierà stamane stessa un vaglia telegrafico di L. 500 al prefetto di Napoli per i primi soccorsi. (*Applausi, vivi di bene*)

La somma verrà poi compensata col prodotto delle inserzioni pubbliche.

Legge poscia una lettera del Duca e Duchessa di Genova che ringraziano il Consiglio per aver deliberato che un ponte sul Po portasse il nome della principessa Isabella.

PACCHIOTTI crede che sia bene dir alcune parole di plauso e d'approvazione al sindaco per le nobili parole pronunciate per la sciagura d'Ischia, ed il sindaco ed alla Giunta per i provvedimenti suggeriti presi in questa ricorrenza.

SINDACO dichiara che essendo il Consiglio in numero per la mancanza di un consigliere, egli si trova costretto a sciogliere la seduta.

PACCHIOTTI vorrebbe che, malgrado la mancanza del numero legale dei consiglieri, si discutesse la questione della ferrovia Oulx-Briançon, per la quale prima della fine del mese si dovrà dare una risposta all'ing. Fell, che si annuncerebbe la costruzione o l'esercizio di quella linea.

Crede che nessun consigliere vorrà opporsi alla spesa di lire 12,000 per gli studi di quella ferrovia.

Entra il cons. Vegezzi; il numero legale essendo così raggiunto, il SINDACO dichiara valida la seduta.

I consiglieri PERNATI, LA MARMORA, RIGNON, COMPANS e ROSSI scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

***

L'ordine del giorno reca:

Conto amministrativo 1882 — Relazione dei revisori.

SINDACO prega il consigliere Vegezzi a prendere la presidenza, e si ritira quindi colla Giunta.

VEGEZZI dà lettura del conto amministrativo, da cui risulta che le entrate per l'esercizio 1882 e resto furono di L. 19,270,810 31, le somme pagate furono di L. 13,795,957 62; il debito di cassa colle somme ancora da esigersi ammonta a L. 6,000,672 20.

Il conto amministrativo viene quindi approvato.

***

SINDACO riprende la presidenza e mette in discussione il secondo numero dell'ordine del giorno.

Ferrovia Fell a scartamento ordinario fra Oulx e Briançon — Concorso eventuale per gli studi definitivi.

La Giunta, esaminata la proposta dell'ingegnere Fell di costruire una ferrovia fra Oulx e Briançon pel Monginevra e di [illegible] il servizio semplicemente franco-italiano,

Propone al Consiglio comunale di voler deliberare un concorso nella somma fissa di lire dodici mila, quale eventuale rimborso di parte delle spese da incontrarsi dal sig. ing. Fell per gli studi definitivi della suddetta ferrovia, rimborso condizionato all'uguale impegno che devesi prendere in Francia per la parte di studi riflettente quel territorio, e da pagarsi nel solo caso in cui la Società rappresentata dai signori Fell e Comp. non potesse entro un congruo periodo di tempo ottenere la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia medesima.

Ed incarica il sindaco a sollecitare dal signor prefatto, presidente della Deputazione provinciale di Torino, un eguale provvedimento per parte della Provincia, in modo che il carico dell'eventuale rimborso della intiera somma di lire 25,000 sia sostenuto in parti eguali dal Municipio e dalla Provincia, pertinenti interessati all'apertura di sì importante ferrovia.

FRISCOT si dichiara contrario a questa ferrovia che costerà 30 milioni non risolve definitivamente la questione del valico pel mercati della Francia. Crede che non c'è convenienza nell'abbandonare il sistema Fell costando solo 28 milioni la strada ferrata comune. Trova che la somma, per quanto ridotta, che si vuole spendere è veramente sprecata.

SINDACO rettifica che sono 26 e non 28 i milioni richiesti pel passaggio del Monginevra. Dichiara poi che il sistema Fell perfezionato non ha con quello del Moncenisio.

D'altronde pel Governo si mostra ritrattante a fare un nuovo traforo vicino a quello del Cenisio; perciò conviene accettare la proposta Fell.

FRESCOT non debita del sistema Fell; crede solo che un servizio cumulativo sopra linee della pendenza del 7 per 100 esigerà troppo spesa d'esercizio e perciò non potrà essere lucrativo.

PACCHIOTTI crede che non si potrà discutere a fondo la questione finchè non saranno fatti gli studi per questa linea.

Crede che le osservazioni fatte dal consigliere Frescot siano premature. D'altronde nella scelta della linea poi non possiamo fare da noi, ci occorre l'accordo di un'altra nazione nostra vicina. Combatte le esagerate paure dei militaristi ed accenna al discorso Bright al Parlamento inglese contro le ragioni di sicurezza dello Stato sollevate per l'apertura della galleria sotto-marina della Manica.

FRESCOT risponde che egli fa distinzione tra lo studio e l'esecuzione di quella linea, ma vorrebbe sapere se il Fell ha trovato macchine così potenti da poter trasbordare lunghi e pesanti convogli pei monti senza trasbordo e senza esagerata spesa.

SINDACO dichiara che l'impresa Fell propone due locomotive di 25 tonnellate ciascuna e con due locomotive di 25 tonnellate ciascuna si potrà in grado di fare facilmente tale servizio.

CORSI crede che sarebbe male se non si facesse una votazione unanime al riguardo di questa ferrovia, pel cattivo effetto che ciò produrrebbe sulla popolazione.

Crede che dobbiamo contentarci del sistema Fell, posto che il Governo si mostra riluttante ad applicarne altri.

PIANA si dichiara impressionato dalle difficoltà mosse dal cons. Frescot.

Ferrovia con pendenza del 70 per mille non ce ne sono in tutta Europa; se il Fell ne ha una in America, doveva tenere qualche dato di fatto.

VILLA crede che non si può impedire una spesa così piccola per studi di una linea così importante.

Se dietro a tali studi le osservazioni Frescot emergessero giuste, egli dovrà esser contento che gli abbiano dato ragione.

Crede perciò si debba votare la [illegible] per gli studi.

FRESCOT dichiara che darà il suo voto per gli studi; non volendo impegnare in modo alcuno la soluzione di una questione così importante.

Dopo ciò la proposta della Giunta viene approvata.

***

Tassa di macellazione di suini — Ricorso dei salsamentari per esonero o riduzione.

La Giunta, considerando il danno che ne verrebbe al Municipio dalla soppressione o riduzione di tassa invocata dai salsamentari, danno che verrebbe pel sollevamento ancora, poichè sarebbe un precedente che i macellai invocherebbero immediatamente in loro favore,

Manda rassegnare con voto negativo la domanda al Consiglio comunale per le sue deliberazioni.

VILLA vorrebbe che il Municipio non si ingerisse più del servizio di macellazione dei suini, lasciando ai salsamentari di farsele loro.

SOBRERO è di contrario avviso, perchè allora si creerebbe una *chasse in dome* nell'Amministrazione; il Municipio deve ingerirsi di tutto ciò che riguarda l'Amministrazione.

PIANA crede che si potrebbe scemare la tassa.

SINDACO espone che se si fa una riduzione per i macellai di suini, si dovrà fare per tutti coloro che si servono dell'Amministrazione.

SOBRERO spiega che la macellazione dei suini è più complicata e perciò è più costosa. Si fa la votazione.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

***

Pozzi neri — Profondità.

Le Commissioni di polizia e d'igiene, considerando che le trombe aspiranti per lo spurgo tendono dei pozzi neri possono assai difficilmente fare un completo vuoto dei tini quando questi sono della profondità maggiore di metri 6, mentre molti sono i pozzi i quali hanno una profondità da 9 a 12 metri, ha proposto che:

1° Venga stabilito, in aggiunta al regolamento vigente per la polizia edilizia, che i pozzi [illegible] a costruirsi in avvenire debbano essere assolutamente impermeabili ed avere la profondità non maggiore di 6 metri.

2° Si abbiano a fare gli incombenti necessari per ottenere che i proprietari dei fabbricati aventi pozzi neri a profondità maggiore di 7 metri li riducano a quella di metri 6 affinchè la vuotatura possa farsi integralmente col sistema inodoro.

La Giunta approva le proposte delle Commissioni di polizia e d'igiene e le manda rassegnare al Consiglio comunale per la sanzione.

SPANTIGATI fa istanza perchè l'Amministrazione municipale si occupi di un fatto che attenta all'igiene pubblica. Vi sono case in Torino in nuova costruzione i cui proprietari non hanno creduto bene di far pozzi e cloache per l'emissione delle materie nere, ma le immettono nei condotti sotterranei dell'antica cittadella di Torino. Fa istanza perchè il Municipio si occupi di ciò e non tolleri oltre un tale abuso.

SINDACO confessa che vi sono case nel corso Oporto, sul corso Vinzaglio ed in via Cernaia che si trovano in tali condizioni, ma l'Ufficio d'igiene ha già provveduto e le opere necessarie verranno fatte.

SOBRERO spiega le disposizioni date per la profondità dei pozzi e la necessità di mettere la profondità dei pozzi in correlazione colla pressione atmosferica.

PACCHIOTTI accetta a proposito delle cose dette dal cons. Spantigati che si pensò già dalla Commissione d'igiene a togliere questo sconcio.

Allorpa che in Torino vi sono 3300 circa pozzi assorbenti che inquinano il suolo.

ASILLO richiama l'attenzione del Consiglio sopra la località di via Garibaldi verso Palestro, nella quale vi sono esalazioni gravissime.

SINDACO dà assicurazione che farà quanto potrà perchè la salute pubblica sia rigorosamente tutelata.

La seduta è tolta alle ore 5 1/2.

Il Consiglio è convocato per mercoledì 1° agosto alle ore 3 pom.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 31 luglio.

★ **Concorsi impieghi.** — *Cinque professori per le scuole serali di Torino.* — Presso le scuole serali di disegno di Torino è aperto un concorso di titoli per la nomina ai seguenti posti vacanti pel 1° ottobre 1883:

1° Per tre professori effettivi per l'insegnamento, l'uno della matematica, l'altro del corso inferiore di disegno, ed il terzo della matematica e disegno;

2° Per due professori assistenti alle classi di disegno di macchine.

Lo stipendio assegnato ai tre professori effettivi è di annue lire 800; quello degli assistenti è di lire 600.

Gli aspiranti dovranno trasmettere al sindaco, prima del giorno 30 agosto 1883, la domanda su carta da bollo da centesimi 50, corredata del diploma o di quegli altri documenti che valgano a comprovare le loro abilità all'insegnamento.

★ **Biblioteca civica.** — A norma dell'art. 12 del regolamento, la Biblioteca rimarrà chiusa durante il mese d'agosto prossimo.

★ **Teatro Gerbino.** — Nei mesi di settembre ed ottobre prossimi darà un corso di recite a quella scelta Compagnia Bellotti-Bon diretta dall'artista cav. Andrea Maggi.

★ **Arena Torinese.** — Una cosa veramente intelligente quel *Lustrino di Parigi*, di Belot (proprio proprio di Belot?), rappresentato ieri sera dalla Compagnia Lozzeri.

Ad ogni colpo di scena, ad ogni situazione drammatica (drammatica per modo di dire), si rideva peralmeno sul palcoscenico.

Il nuovo dramma del Belot è finito tra una salva di fischi.

Stasera replica d'addio.

Domani sera inaugurerà le sue rappresentazioni la Compagnia Lollio che ha per prima attrice la sig.a Pierl-Tiozzo.

La gentile attrice giovane sig.na Antonaz, tanto applaudita ora all'Arena, passerà nella Compagnia Tessero, dove rimarrà fino alla quaresima 1884, essendo stata scritturata da quell'Impresa dalla Compagnia Pasta.

★ **Compagnia piemontese al Balbo.** — La Compagnia *Le Torinese*, diretta dall'artista Enrico Gonelli, comincerà le sue recite al teatro Balbo sabato sera 4 agosto.

★ **Novità drammatiche.** — Si annunziano varie novità drammatiche, fra cui *Peace d'aprile*, di Leo Castelnuovo; *L'ultimo ricevimento*, di A. Cagna, e *Tutto per l'onore*, di E. Carpi.

Ottenne successo a Livorno *Beppe e Rosina*, nuovo dramma popolare di Braccio Bencci.

A Roma piacque pure una parodia della *Luna di miele*, trasportata dai Belli-Blanes in una esilarante *Luna di fele*.

Lo stesso Belli-Blanes ha fatto rappresentare un'altra parodia: *Il conte coi cantici*.

— **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Mathey — Cherchez la femme, L. 3.

Id. — La chambre rose, L. 3.

Lambert — Palmiste, L. 3 50.

Id. — Idées anti-proudhoniennes, L. 3 50.

Sarah Bernhardt — Dan les nuages impressions d'une chaise - 1 vol. in-18 illust. leg., L. 12.

Militari R. E. — Nero ed azzurro, L. 1 20.

Guerlat Federico — Perla, 3 50.

Carli P. A. — Madama di Celan - 2 vol., L. 2 40.

Honcari — Vent'anni di vita d'un reggimento, L. 1 50.

Ghezzi — La questione sociale, L. 2 50.

Id. — Storia del popolo Svizzero, L. 0 50.

Bordiano — Delle azioni possessorie - 2 vol., L. 10.

Collevato — Note e impressioni ricavate dalle opere di Tiecolo, L. 2.

Bonzello — Igiene della prima infanzia, L. 2.

Calvisiani — Le istituzioni municipali, L. 3.

Sirola — Pagina azzurra, L. 2 50.

Filibello — *Bal Tendelli illustrato alla disperazione* (volume 5° Salita a Montecelorio), L. 3.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di porto.

Chi vende più di una raccomandata il passo, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 31 luglio.

★ **Esposizione generale italiana in Torino, 1884.** — L'illustrissimo signor B. Campana di Saluzzo, senatore del Regno, ha elargito la cospicua somma di lire mille allo scopo di far coniare 80 medaglie d'argento da conferirsi in premio ai coloni della provincia di Torino che dalle relazioni presentate alla Mostra generale dai Comizi agrari della provincia stessa ne risulteranno più meritevoli.

Tali premi per deliberazione del Consiglio provinciale designati col nome del Filibuono elargitore. Ogni medaglia porterà su di una faccia il [illegible] del colono premiato.

Il Comitato si riserva di stabilire le norme pel conferimento di queste medaglie, le quali vengono così opportunamente ad accrescere il numero già considerevole dei premi speciali pei lavoratori dei campi e delle officine.

Il Comitato.

★ **Il comandante delle guardie di pubblica sicurezza.** — Il signor Carlo Casali, comandante delle guardie di pubblica sicurezza di Torino, venne con recente disposizione ministeriale trasferito a Catania.

Al suo posto manderanno un comandante di grado superiore (di battaglione) scelto fra gli ufficiali dei carabinieri Reali in posizione ausiliaria.

Il Casali era attivo e stimato funzionario.

★ **Ai festaiuoli.** — Si annunzia per domenica 5 una gran festa benefica-alpina-campestre-musicale-arcadica-pirotecnica a Lanzo Torinese.

Si farà un'escursione al Monte Bastia (Santuario di Sant'Ignazio), quindi una fermata alla *Fontana d'argento* (bibita *gratis*) con relativa colazione, accompagnata a *contemplazione gratuita dei panorami* (parole testuali del programma).

Al ritorno a Lanzo (ore 2,22 pom.) al ingresso il Banco di beneficenza a favore degli infelici di carità locali.

Alla sera pei divertimenti popolari, concerti musicali e *lanchi* artificiali.

La Direzione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo si darà dell'onore in vigore tre aggiunti treni speciali con fermata a tutte le stazioni della linea.

Partenze da Torino ore 2 pom. da Lanzo ore 11 pom.

Arrivi a Lanzo ore 3,15 pom. a Torino 12,15 pom.

★ **Strada del Carbonaro.** — Nel numero 232, sotto la rubrica *Polizia del pubblico*, abbiamo già pubblicata una lettera deplorante il cattivo stato nel quale si trova la strada comunale del Carbonaro che dal Ponte di Ferro pel ponte della Verona attraversa la vallata di Sassi e conduce nel territorio di Pino Torinese. Ora ne riceviamo parecchie altre che crediamo nostro dovere di riassumere, tanto più che abbiamo assunto informazioni e che le lagnanze formulate dagli scriventi ci risultano esatte.

Le pioggie del principio di giugno scorso hanno prodotto una piena straordinaria del rivo di Sassi che costeggia in tutta il suo percorso la strada comunale del Carbonaro; le acque, straripate, hanno scavalcato i posti ravvicinandone le spallette o prodotto varie frane interessando in più punti la strada. Dopo qualche tempo vennero intrapresi i lavori di riattamento, ma con discreta lentezza, di modo che una seconda piena del rivo ha di nuovo rovinati i lavori incominciati, mentre a lavori fatti sarebbe stata innocua. Ora le cose sono sempre al medesimo punto. Più due ciesi sono trascorsi ed il Municipio non pensa punto a ristabilire sul serio e nel suo vero assetto la strada. Intanto le corti punti il passaggio strettissimo, ed in corti altri le spallette del ponti rovinate proprio negli avelli fanno presso a villa Colonelli, costituiscono un pericolo gravissimo e permanente, al quale, in due mesi, non si è creduto di ovviare nemmanco con steccati provvisori, che sarebbe la cosa di una mezza giornata! Tale trascuranza, oltrechè dannosa agli utenti della strada, riesce anche dannosa al Municipio stesso, il quale più indugia a più dovrà spendere nelle riparazioni.

Provveda quindi al più presto, non fosse che in modo provvisorio nei punti più pericolosi, prima che accada qualche possibilissima disgrazia, di cui sarebbe responsabile materialmente e moralmente.

Tale è il contenuto, mitigato e attenuato, delle varie lettere ricevute, che noi giriamo al Municipio perchè veda e provveda, riserrandoci, occorrendo, di ritornare sull'argomento.

★ **Apoplessia fulminante.** — Stamane, verso le ore 8 1/2, certa Gallo Angela, d'anni 35, venne colpita da apoplessia fulminante mentre si trovava in una cantina del vicolo San Maurizio, e rimase cadavere all'istante. Abitando la Gallo in una camera soprastante alla cantina il suo cadavere venne trasportato nel suo letto.

★ **Nell'acqua.** — Ieri verso le ore 6 pomeridiane certa Gamba Teresa, d'anni 57, mentre stava lavando dei panni sulla sponda destra del Canale Michelotti, in prossimità dei bagni militari, si spinse innanzi per afferrare un pezzo di sapone che le sfuggì scivolato dalle mani, e così facendo cadde a capofitto nell'acqua. Una sua compagna, chiera lì presso, certa Bianchetti Teresa, fattosi per la veste, e, non potendo tenerla alla riva, si mise a gridare al soccorso. A quelle grida il soldato Bartolotti Emilio, della 2ª compagnia ferrovieri, che lavorava poco lungi, accorse, e, visto che la Gamba stava correndo pericolo di rimanere annegata, si gettò vestito nell'acqua e in breve raggiunse la donna e la portò a riva; più contento di ciò, il coraggioso militare si adoperò a ripescare i pantalini che la corrente stava trascinando.

Bravo Bartolotti!

★ **Un cadavere all'Abbadia di Stura.** — Verso le ore 5 antimeridiane di oggi si rinvenne all'Abbadia di Stura il cadavere di un uomo dell'apparente età d'anni 60. L'sbelliere era caduto da un fienile della cascina del cav. Geresa, dove soleva ritirarsi per alloggiare. Venne trasportato nella camera mortuaria. Ignoto sono finora le generalità di codesto povero vecchio.

★ **Sorpresa.** — L. Sebastiano, d'anni 34, da Casello, papettiere in via Madama, num. 3, uscito ieri per pochi momenti dal suo negozio con un amico, per bere un bicchiere di birra, si ritirava che fece ritorno nella gente agglomerata intorno al suo negozio, informatosi del perchè di tale quella gente, vedeva a capere che una sconosciuta, approfittando della sua assenza si era introdotta furtivamente nel suo negozio appropriandosi una quantità di oggetti in rame e che nel momento venne fermata da una guardia municipale e tradotta in camera di sicurezza.

★ **Portinaio deviziato.** — La scorsa notte venne forzato, od aperto di ignoti, l'uscio d'entrata della portineria della casa n. 22 di via Barbaroux. I ladroni entrati rubarono 4 paia di stivaletti quasi tutti di nome ed una di donna; un altro paio di stivali usati del valore di lire 6; una pelliccia di pecora ed un orologio d'argento del valore di L. 8, a danno di Benedetto Dionigi, portinaio della casa stessa.

★ **In solitta.** — Dalle 10 alle 11 ant. di ieri ladri ignoti riuscirono con falsa chiave a penetrare nella solitta abitata da certo P. Anna, in via San Secondo, n. 7, e dopo d'aver ivi rovistato ogni cosa se ne andarono tranquillamente lasciando semichiusa la porta.

Non si potè finora stabilire l'entità del furto, essendo l'inquilina fuori Torino.

★ **Bere e non pagare.** — Due guardie municipali a richiesta del sig. C. S., esercente libraria nei pressi del Foro Boario, accompagnarono ieri alla Questura certo B. Giuseppe, d'anni 28, perchè dopo aver bevuto in quell'esercizio 6 o 7 tazze di birra tentò fuggire senza pagare il conto. Il disgraziato non aveva in tasca nemmeno il becco di un quattrino.

★ **Uno svegliarino.** — Ad ora inoltrata della notte dal 29 al 30, ignoti ladri aprirono con scalpello una delle porte del baraccone di legno esistente sulla piazza Emanuele Filiberto, in mitto da certo C. Riparati, ed aspettarono che svegliarino in loro [illegible] ed altro del valore di L. 12.

★ **Arrestati:** Uno per ozio e sospetti, uno per disordini, uno per furto, uno per porto abusivo di coltello.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

CITTÀ DI CALTANISSETTA

Ultimato il grande acquedotto di CALTANISSETTA, aggiunta con ciò la garanzia della rendita dell'acquedotto, ipotecato a favore delle Obbligazioni, a quelle altre garanzie già date dal Municipio, pongonsi in vendita

la ultime

400 Obbligazioni Ipotecarie del Comune

Le Obbligazioni sono di L. **500** frutt anti L. **25** l'anno pagabili semestralmente il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili in *Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.*

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è *aperta nei giorni* **2, 3** e **4** agosto 1883 al prezzo di L. **417 50** godimento dal 1° luglio 1883, che si ridurrà a sole L. **405** — pagabili come segue:

L. 50	— alla sottos. dal 2 al 4 agosto 1883	
» 100	— al riparto	
» 100	— al 20 » »	
	L. 167 50 al 15 settembre e	
	» 12 50 per interessi anticipati dal 1° luglio al 31 dicembre 1883 che si computano come contanti.	
meno:		
» 135	—	
Totale L.	405 —	

Nessun impiego più sicuro ed insieme più lucroso potrebbesi oggi trovare, le Obbligazioni **Caltanissetta** al prezzo di emissione fruttando più del 6 0/0 mentre la Rendita Italiana frutta il 4 3/4 0/0.

Le sottoscrizioni è aperta nei giorni **2, 3** e **4** *agosto 1883:*

In *Milano* presso Frane. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

In *Napoli* presso la Banca Napoletana.

In **TORINO** presso l'**Unione Banche Piemontese e Subalpina** e presso **U. Geisser e Comp.**

In *Genova* presso la Banca di Genova. 2074

Leggi nell'articolo inserto nella *Gazzetta Piemontese* n. 207, intitolato **Apertura di via**, che *« le concessionarie prelevano dei proprietari importi « sono gli arretrati col Municipio. »*

In mia qualità di principale possessore del tratto della via Valperga Calmo, debbo osservare, che, dopo stati presi per ordine municipale dal signor ingegnere Pricotti gli occorrenti raggiagli, fu constatato, che del tratto di fabbricato da demolirsi, attualmente occupato da miei inquilini, la sola pigione oltrepassa le annue L. 2760.

Per utilizzare rimanenti laterali, mi sarebbe d'uopo costruire i muri di chiusa per l'altezza di quattro piani, le scale, i pozzi neri, le derivazioni d'acqua, i muri laterali al tratto di via da aprirsi coi rispettivi marciapiedi.

L'esposi offerta partecipatami dal Municipio fu la domanda cifra di lire quindicimila, che in seguito ad invito del Delegato Municipale datti il 21 scorso maggio fu poi con stesso portata a lire ventimila.

Ora lascio giudicare dell'equità delle proposte municipali!

V. A.

DUE MILIONI
e CINQUECENTOMILA Lire

in deposito presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, costituiscono il complessivo ed assoluto valore dei **CINQUANTA MILA PREMI** che la **Lotteria di Verona** riserva ai vincitori:

CINQUE PREMII

da Lire	**100,000**	Lire	**500,000**
» »	**20,000**	»	**100,000**
» »	**10,000**	»	**50,000**
» »	**5,000**	»	**25,000**
Altri **49,000** Premi Lire			**1,825,000**
N. **50,000** Premi			
del totale valore di Lire			**2,500,000**

Ogni premio è pagabile in contanti, secondo il preciso valore dichiarato e senza deduzione alcuna.

Importo riscosso dei Premi a domicilio dei vincitori, in Italia ed all'Estero.

L'elenco completo di tutti i Cinquanta mila Premi, il Programma ufficiale ed il Regolamento dell'Estrazione si distribuiscono gratuitamente, in italiano, francese, tedesco ed inglese, presso tutti gli incaricati della vendita.

IN TUTTI I GIORNALI D'ITALIA

verrà annunziata quanto prima la data ufficiale ed irrevocabile dell'estrazione, il cui bollettino verrà distribuito *gratis* a tutti i portatori di biglietti.

Prezzo del biglietto UNA lira

Domandare per tempo i biglietti a contiuale completo che hanno premio sicuro, e i biglietti delle Cinque Categorie a numero corrispondente, coi quali si concorre dalla vincita minima di Lire cento alla massima di

MEZZO MILIONE

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio o più: *alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **GENOVA** alla Banca Fratelli **Casaretto** di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli **Binger**, banchieri, piazza Campetto, 1 — **Oliva** Francesco Giacinto, cambiavalute, via San Luca, 103. — In **VERONA**, presso la Civica Cassa di Risparmio. — In tutta Italia presso i Cambia-valute, la Cassa di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In *Torino* presso A. Grasso e figlio, via Santa Teresa, 12-14, e presso Carlo Manfredi, via Finanze 3-5.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Firenze* presso Francesco Pestellini.
In *Livorno* presso Fratelli Soria fu R.
In *Spezia* presso Tori Corzetto e C.
In *Bologna* Eredi di S. Formiggini.
In *Milano* presso Donati Jarach e C. e presso Allgrandi e Ironenger.
In *Venezia* presso F. Luzzatto e C. e presso presso i Fratelli Pasqualy. 1938

Istituto Rossi

Via Perrone, num. 3.

Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. — *Preparazione agli Istituti Militari.* — **Aperto durante le vacanze.** 2031

Liceo-Ginnasio Bocci Via Garibaldi, 19.
Si apre il 15 agosto. 2060

50 lire di provvigione

Una bravissima cameriera tedesca, che conosce perfettamente l'italiano ed il francese, desidera collocarsi presso *grande famiglia*. Referenze serie e di primo ordine. Scrivere: Pozzoli, calle Fusari, n. 2371, Venezia. c2077

CAFFÈ MOGNA. Rinomato litro fratelli Belonghoni, Graz. Centesimi 20 al solo anche durante il concerto. c1779

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 21.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXII.

Mi vestii in un attimo.

— Qual'è la tua idea? Che cosa ti proponi di fare, Alessandro? — gli chiesi.

Egli mi guardò sorpreso. Pareva che la mia domanda lo stupisse. Infatti che cosa si poteva fare?

— Non vorrai mica dispensarti dall'andarvi? — ripresi. — Il tuo dovere è d'informarti, di investigare come avvenne la cosa. Si tratta forse di un delitto. Quella gente è capace di tutto!... Bisogna mettere in chiaro la cosa! Pensa a questo tratto del manoscritto: la pensione si estingue il giorno del matrimonio, ma in caso di morte è devoluta a Ratsch. Inoltre tu devi rendere alla morta le ultime testimonianze di rispetto, devi dirle addio! —

Parlavo a Fustow coll'accento di un mentore, di un fratello maggiore. Nel mio sbigottimento, nel mio dolore s'era a un tratto sviluppato in me un sentimento involontario di superiorità... Forse perchè io vedevo lì, annichilito moralmente, schiacciato dalla sua colpa? Forse perchè la sventura che colpisce un uomo per causa sua lo abbassa in certo modo agli occhi altrui, perchè fa dire agli altri: « Egli non è molto forte, non ha saputo evitarlo? » Checchè ne fosse, Fustow mi parve un bimbo. Ebbi pietà di lui, e nello stesso tempo credetti bene di mostrarmi severo. Gli tesi la mano, ma dall'alto al basso. La pietà senza orgoglio è privilegio della donna.

Fustow mi osservava sempre con aria apatica e stupida. Evidentemente non aveva molta influenza su di lui; avendogli ripetuto la domanda: « Tu anderai da loro? » rispose: « No, non ci andarò. »

— È possibile? Tu non vuoi dunque sapere come avvenne la cosa? Essa forse ha lasciato una lettera, un documento importante... e tu rimarrai in disparte? —

Egli crollò il capo.

— Non posso andarvi — disse sordamente. — Perchè son venuto da te a pregarti di sostituirmi... io, è impossibile... impossibile... —

Sedette repentinamente innanzi al tavolino, si coperse il volto tra le mani, e diede in amarissimo pianto.

— Ah! la sventurata! — ripeteva continuamente interrotto dai singhiozzi; — la sventurata... come l'amavo... come l'adoravo... ah! ah! —

Gli stavo vicino, ma devo confessare che quei pianti, sinceri certamente, non m'ispiravano la minima simpatia. Fui solo stupito nel vedere Fustow piangere in quel modo, e credetti allora di comprendere che povero uomo egli si fosse. Mi pareva che avrei agito affatto diversamente al posto suo. Spieghi la cosa chi può; se Fustow si fosse mantenuto calmo mi sarebbe forse parso odioso, mi avrebbe fatto orrore, ma non sarebbe disceso così basso nella mia mente, il suo prestigio gli sarebbe rimasto! — Don Giovanni sarebbe pur sempre rimasto don Giovanni! — Non è che assai tardi nella vita, e dopo molta e profonda esperienza, che impariamo a sorreggere colla nostra simpatia un fratello caduto o sorpreso in flagrante delitto di debolezza, senza rallegrarci internamente della nostra propria virtù o della nostra forza, ma con umiltà, sapendo bene quanto ogni forza umana ha d'involontario e per così dire di fatale.

XXIII.

Avevo insistito molto per tentare di decidere Fustow ad andare da Ratsch; ma quando verso mezzogiorno mi avviai io stesso..... (il mio amico non volle assolutamente accompagnarmi; mi pregò soltanto di raccontargli dopo fedelmente ogni cosa), quando, voltando un angolo della via, la macchia giallastra di un cero a una delle finestre mi colpì gli occhi, fui colto da una angoscia ineffabile..... Avrei voluto tornare indietro. Ma vinsi questo sentimento e penetrai nel vestibolo. L'aria era impregnata dai profumi dell'incenso e della cera; il coperchio della cassa rosa, con un orlo margentato, stava appoggiato in un angolo. Si sentivano nella stanza vicina, cioè nella sala da pranzo, le preghiere mormorate dal sacrestano, monotone come il lamento di un tafano prigioniero. Attraverso l'uscio socchiuso comparve il volto sonnacchioso di una fantesca.

— Voi venite per la defunta? — chiese a bassa voce, pregandomi di entrare.

Entrai. La bara era volta colla parte della testa verso l'uscio. I capelli neri di Susanna mi colpirono pei primi: cinti da una fascia di seta bianca, oltrepassavano le frange del guanciale, gli angoli del quale si rialzavano ai due lati. Girai intorno alla bara, mi feci il segno della croce, m'inchinai profondamente, poi alzai gli occhi... Ohimè! che triste spettacolo! Sventurata! Neppure la morte le si era mostrata pietosa: non solo le aveva rifiutato quell'incanto postumo che talora sparge sopra un volto, ma anche quell'aria di pace commovente che si osserva così spesso nei morti.

Il volto stretto, cupo, quasi bruno di Susanna ricordava le vecchissime immagini delle sante; e quale espressione su quel volto! Un'espressione di angoscia terribile, come se la povera fanciulla avesse voluto mandare un grido acuto, disperato, come se fosse morta a un tratto senza poter emettere quel grido!... Le rughe delle sopracciglia non s'erano spianate: le dita erano ancora contratte convulsamente.

Involontariamente guardai altrove, ma tosto mi costrinsi a guardarla di nuovo, e allora contemplai Susanna a lungo, attentamente. L'anima mia era colma di pietà e anche di un altro sentimento. « Essa è morta violentemente, dissi tra me; non c'è dubbio di sorta. » Mentre stavo lì considerando quella infelice, il sacrestano che da principio aveva alzato la voce e pronunziato qualche parola distintamente, ritornò al suo modo sonnolento e sbadigliò due o tre volte.

M'inchinai di nuovo fino a terra, quindi uscii. Sulla soglia del salone m'aspettava già il signor Ratsch, avvolto in una veste da camera di stoffa brillante di Bokkara. Mi accennò colla mano di seguirlo nel gabinetto, — stavo per dire nel suo covo. Quella stanza, scura e ristretta, tutta piena di un mite odore di tabacco, ricordava infatti la tana d'una volpe o di un lupo.

XXIV.

— Una rottura al cuore!... Una rottura di quelle pellicole... di quelle membrane... sapete bene... di quelle pellicole!... —

Così cominciò il signor Ratsch dopo che ebbe chiuso l'uscio.

— Che sventura! Ieri sera non potevamo presentire nulla di simile, ma a un tratto, eraci! è tutto finito. È proprio il caso di dire: *Heute roth, morgen todt!* (*) Certamente bisognava aspettarselo; io me l'aspettavo sempre... Sentite, anche a Tambow, il medico del reggimento Galimbowski, Vikenti Casimirovitch... avete certamente udito parlare di lui? un medico di valore, una celebrità?

— È la prima volta che sento questo nome, — osservai.

— Non fa nulla. Ebbene, vedete, — proseguì il signor Ratsch prima sottovoce, poi man mano più forte, e, ciò che mi stupì assai, con un accento tedesco molto marcato, — mi avvertiva continuamente: « Ivan « Demianitch, mi diceva, amico mio, « state attento! La vostra figliastra « ha un vizio organico al cuore, una « *ipertrophie cardialis*. È cosa di « poco momento, ma ciò può diven- « tare pericoloso. Prima di tutto bi- « sogna sfuggire le emozioni forti, « agire col ragionamento. » Ma voi sapete se ciò è possibile colle fanciulle. Agire col ragionamento, hum! hum! hum! —

Il signor Ratsch era stato a un pelo di dare nel suo riso consueto; tuttavia s'era ravveduto a tempo, e la nota gaia che aveva cominciato era finita in un colpo di tosse.

(Continua) IVAN TOURGUENEFF.

(*) Proverbio tedesco che significa: Oggi, rosso (di salute), domani morto.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Buona occasione

Da rimettere avviato *Studio di Rappresentanze e Commissioni.* — R. Fer. L. 1000. — Scrivere Haasenstein e Vogler, N. 24-2105.

Da rimettere

per avanzata età del titolare

Ufficio da Procuratore, avviato ed esercito senza interruzione da 40 e più anni. — Dirig. al sig. S. P., in Mondovì Piazza, via di Breo, N. 7. 20 2

D'affittare al presente

via Saluzzo, 32

Bottega e camera al piano terreno. c2103

D'affittare al presente

in via Cavour, 11

Diversi alloggi e locali a terreno ed un di Negozio o Trattoria. c2099

D'affittare al presente

BOTTEGA e RETRO con alloggio, via Carlo Alberto, 28. 2100

D'affittarsi pel 1° ottobre

nel Palazzo Alfieri, via Alfieri, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2091

Due botteghe unite

con grande laboratorio

d'affittare al presente

Corso Vittorio Emanuele II, 30. c2081

Trofarello. *Da affittare* un ALLOGGIO mobiliato di 7 oppure 14 camere, con giardino a fiori e frutta. Comodità di tramvia e ferrovia. — Dirigersi al personale villa Madama Cristina, 12, Torino. c2084

Da vendere una **TURBINA** in buono stato coi relativi ingranaggi, della forza motrice di 60 cavalli.

Per trattative ed istruzioni rivolgersi al sig. MILANOLO, fabbricante, piazza Palazzo, 2, Torino. 2104

Vendita di **CASA** in Torino via Mazzini, 30.

Il Notaio TURBIL Emilio, delegato dal Tribunale Civile di Torino con sentenza 26 giugno 1883 nel giudizio di divisione fra i signori Enrico, Cesare, Dina ed Annibale fratelli TOGNIA, procederà il giorno 4 agosto p. ven. to pom., nel suo Studio al piano 1° della casa N. 26, via Sant'Agostino, alla vendita per incanto, sulla base di prezzi di L. 35[illegible], ed alle condizioni di cui nel bando 18 corr., di un Corpo di casa con giardino e terreni annessi, in questa città, via Mazzini, 30.

Torino, 26 luglio 1883.

c2049 Not. Em. TURBIL.

Cartiera da **VENDERE** presso Torino (strada ferr.), colla forza idraulica propria (cav. 22), meccanismi in ottimo stato e lunghi — *Clientela assicurata* — Mora di pagamento.

Rivolgersi allo Studio Legale AUDASIO, via Mercanti, 2. 2095

Da vendere per occasione

una **Trebbiatrice e Locomobile** della forza di 12 cavalli, dalla fabbrica *Rustici, Proctor e C.*, in ottimo stato di conservazione, garantite per il loro perfezionamento nel lavoro, eseguendo in part tempo la trebbiatura di oltre 4 mila sacchi.

Meno a concorrenti. — Dirigersi dal Procuratore FENOGLIO, via Bertola, 14, *Torino*. c1834

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY. 3[illegible]

Rappresentanti in articoli coloniali si ricerca[illegible] d'ingrosso. — Scrivere, franco, [illegible] 190 mondiali, provvigione del 10 0[illegible]. — Dirigersi al *Banco Commissioni, Savona*. c2092

CERCASI un **CAPO-TINTORE** pratico e ammodo per cotone filato. — Indirizzare le offerte alle iniz.[i] **H. 2086 T.**, *Agenzie di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*. 2090

In Borgo Po

a sinistra del viale alla Villa della Regina, in adiacenze delle vie Chieri, Superga, Asti e della strada della Valle S. Stefano, **Terreni fabbricabili da vendere**, e grande appezzamento, cinto da muro, desirabile anche in piccoli lotti, **d'affittare al presente**, ad uso di magazzeno o di giardino e simile.

Rivolgersi allo Studio dell'ingegnere Ermanno SOLARI, in Torino, via Bogino, N. 27. c1836

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costruito speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO

6 via San Francesco da Paola 6

BIELLA

angolo via Maestra e Duomo

VERCELLI

Corso Carlo Alberto, 70

CUNEO

via Nizza, 81, rimpetto al Duomo

CASALE, Via Roma, 42.

Pianoforti Cornetta[illegible] (*d'affittare a mesi*[illegible] 7 ripresa[illegible] **abbono** a *l'accordatura* compresi [illegible] dei maestri

Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO**

via Garibaldi (già Dora Grossa), 24. 1841

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Durabilissimo

Approvato dal CAPELLINI e dalla GIUNTA

LACQUA SALLES

PROGRESSIVA ED ISTANTANEA

Senza lavare, senza [illegible] e senza preparazione di sorta. — Risultato garantito in 10 giorni. — Non macchia la pelle. — Non irrita. — Non altera i capelli.

Deposito Generale all'Esposizione presso l'Autore: **D. MONDO**, chimico, a Torino

Deposito Generale all'Esposizione presso l'Autore: **Emile SALLES Fils, Suc.r**, Prof.r Chim.te, 72, RUE DE TURBIGO, PARIS

Si trova presso tutti i principali Parrucchieri ed Profumieri.

3[illegible]

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1750

L'Editore Pietro TROPEA di Catania ha in corso di stampa

GIOBBE

di MARIO RAPISARDI. — Elegante volume con disegni del MAZZANTI ed il ritratto dell'autore. 1850

TINTURA IGIENICA

Il Casse-Tête meraviglioso

è la tintura la più comoda fotogenandosi come un pettine e contiene un colorito e la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. L'astuccio per ciprie [illegible] L. 5. Presso Sacco e C., via Bogino, 10. 1[illegible]

BAGNI di MARE

PEGLI

Grande Hotel GARGINI

Appartamenti grandi e piccoli, camere separate, grande giardino. c1850 GARGINI, *proprietario*.

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4 50.

Presso ROUX e FAVALE, *Torino*.

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le più ostinate malattie della pelle e dei capelli, come pure la forfora, le macchie, le pustole, le eruzioni, le screpolature delle mani, i geloni, le punture di insetti, le scottature, le irritazioni, le infiammazioni, le escoriazioni e congestioni del viso, ecc. ecc.

Adoperato pel quale qualsiasi sapone di toeletta, disperde e previene efficacemente, rapidamente, mercè il rossore ed altre, pustole, grani, punti neri sul naso, screpolature, prurito, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.50 il pezzo (inviato di carta civile).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (8[illegible] fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TAUCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNARDI, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via dello Regio, 3; PURINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SURRIERI, via Provvidenza, 40; AVVENA, via S.te Teresa; Dott. BIGLIO, via Berthollet, 14; Ang.o FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 20; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F.o FERRERO, portici Grossi, 11; FAULERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 31

INCANTO VOLONTARIO

di una **CASA** in Torino, via Maria Vittoria, N. 22 e 24, sul prezzo di L. 669 mila, e di una **VILLA** sui colli di S. Vito in territorio di Torino, sul prezzo di L. 308 mila.

Esso avrà luogo il 7 agosto 1883, alle ore 10 antimeridiane nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono visibili le condizioni della vendita e le carte relative. 1[illegible]

Città di Chieri

È aperto in questo Liceo pareggiato il concorso per titoli, per il prossimo anno scolastico, alle due Cattedre di Matematica e di Fisico-Chimica, coll'obbligo alla prima di insegnare anche le scienze naturali nella 3ª Classe Tecnica, colla stipendio di L. 2160, alla seconda d'insegnare anche la Storia naturale nel Ginnasio, collo stipendio di L. 1728.

Gli aspiranti dovranno pre-entrare al Sindaco la loro domanda entro tutto il corrente mese di luglio.

Chieri, li 8 luglio 1883.

1850 *Il Sindaco* DEMARIA.

E il solo rigeneratore (del capelli inglese e americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una [illegible] **Esposizione di Marsiglia 1882.**

Esso è infallibile per rendere ai capelli grigi il colore naturale, arresta immediatamente la caduta dei capelli, fa loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i prodotti consimili finora inventati. *Si vende in bottiglie e mezze bottiglie presso i Parrucchieri ed i Profumieri.*

Dep.to VINCENZO PILLETTI, 11, Via Stella, Napoli, e i rendenti che lo stimano col nome **Royal Windsor** si fanno soddisfatto ritorno che è [illegible] sempre raccomandato alla sua rinomata.

Deposito: **CLERMONT & FOUET**, GENÈVE

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAYITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Doragrossa, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 20. — Si trova in Roma presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 16 e PLACIDI, profumiere, 353, Corso. 1[illegible]

ALLAN'S ANTI-GRASSO

PERMANENTE VEGETALE, Profumatore Innocuo. — Rimuove in due o tre ore ogni [illegible] per sempre, agisce sui capelli e sulle piante, preserva la [illegible] e la trasforma non in grasso. Si vende da tutti i Parrucchieri. All'ingrosso presso la **Botanic Medicine Co. 3, New Oxford-street, London, W. C.**

Dose

610 in Torino, presso BAKER e C.ie

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Mercoledì 6 agosto 1883, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, sull'importo approssimativo di L. 50,000, per l'*appalto delle costruzioni di un edificio per scuole nella regione Santa Margherita*.

I capitoli di condizioni e progetto sono visibili nell'Ufficio d'Arte. 2097

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per la nomina di due Maestre, l'una effettiva, l'altra supplente, interne, a d'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, via Maria Vittoria, N. 35.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi, non più tardi di *lunedì 20 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento [art. 41 del Regolamento 30 settembre 1860], unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero fare maggiori prove di abilità nell'uno qualunque o di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35;

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.

L'Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, si riserva di ammettere a tutte le ricorrenti o quelle fra di esse la maggior numero che crederà, al quale esame, per iscritto e verbale, sarà sottoposta la ricorrente. Il risultato dell'esperimento della quarta classe elementare, eseguito per gradimi delle scuole comunali di Torino.

Torino, addì 25 luglio 1883.

Il Presidente BENINTENDI

Il Segretario generale Barone CRIVELLI

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

DI CASALE MONFERRATO

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 1° agosto p. v. saranno pagate **Lire tre** per Azioni in conto dividendo utile 1883:

in **Torino**, *dal Banco Sconto e Sete*;

e **Casale Monferrato**, *dal Cassiere Sociale*.

Casale Monferrato, 26 luglio 1883.

3[illegible] *L'Amministrazione.*

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a Brescia e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3-5. 1039

Inchiostri Inglesi

DI **STEPHENS**

da scrivere e da copiare

presso il deposito di ACQUE MINERALI

DI PAISSA E OLIVERI

TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.

Catalogho gratis e richiesto. 939

Una Signora che ha patente di maestra normale superiore e che è espertissima in qualunque genere di lavori di ricamo e biancheria, cerca lavoro sia da lingerie che da privati. — Dirigersi alla sig.na M. S., via Vanchiglia, N. 5, piano 4°, *Torino*. 01

Per ottobre od anche prima CERCASI ALLOGGIO vuoto con cortile, non al pianterreno di piazza S. Carlo, Pilgione non superiore alle L. 500. Scrivere offerte al N. **30-400**, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

MALE DEI DENTI le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo, Torino. 1735

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato

Tiratura 175,000 copie

CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:

Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 31.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (5.15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. — Genova, *Milano*, presso H. BERGER, casa Ligure, 26, via Broletto. — Genova, Edicola GARIBOLDI, piazza Carlo Felice.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI

per VIAGGIATORI e TURISTI

L'Europa Illustrata — Cad. vol. . . . . L. 1 75

Baden-Baden — Interlaken — La Route Engadine — Baden en Suisse — Zürich et ses environs — Constance et ses environs — Lac rue — Schaffhouse et la chute du Rhin — Rigan — Pfaefers — Vevey — Neuchâtel — La St-Gothard, etc.

Martelli e Vaccarone — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte . . . . . » 5 »

Cogona — Manuel du Touriste dans la Vallée d'Aoste . » 1 50

Cenisio — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio . . . . . » 3 »

Ratti — Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura » 2 »

Guida per gite alpine nel Distretto . . . . . » 3 »

Bonsoyrt — Lago Maggiore e San Gottardo . . . » 2 »

Rusconi — Il Lago d'Orta e sua riviera . . . . . »

Vaccarone e Nicia — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella . . . . . » 2 50

Bax. — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina) . » 3 »

Una gita a Montecarlo . . . . . » 1 »

Canu — A San Remo . . . . . » 1 »

Gli des Coty — Cad. . . . . » 2 50

Suisse et Savoie — Bords du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.

Raccolta Guido - Baedeker - Joanne - Treves - Sacchi, ecc.

Nuova Biblioteca Etnografica di Viaggi

Pubblicazioni recenti.

Armand A. Voyage dans l'Empire chinois — 2 vol. L. 8 »

Belfiore G. Il Sennaar e le Schiavitù — 2 vol. » 8 »

— Il buono Bianco e i Denka » 4 »

Bixer G. Patagonia - Terra del Fuoco - Mari australi » 3 »

Candellier E. Da St-Gothard a Siracusa; viaggio in Italia ed in Sicilia » 4 »

D'Albertis. Alla Nuova Guinea — 1 magnifico volume ill. » 30 »

Gregorovius. Nelle Puglie » 4 »

Huber et Lommel. La Spagna da per la[illegible] parte Simplon » 3 »

L'Expédition du La Jeannette au pôle Nord, racontée par les membres de l'expédition — 2 vol. splendidement illustrés » 20 »

Mackenzie-Wallace. La Russie - Le pays - Les institutions - Les mœurs — 2 vol. » 7 »

Müller E. Les aventures de François Leguat en deux îles désertes des Indes orientales » 3 35

Mattencci P. Sudan e Galla L. 3 »

— In Abissinia » 3 50

Mungo-Park. Trois voyages au Niger et dans l'intérieur de l'Afrique » 2 25

Nachtigal G. Sahara et Soudan — 1 magnifique vol. in-8° illustré et relié » 15 »

Nordenskiold A. E. La Vega; viaggio di scoperta — Due volumi » 25 »

Pennazzi. Dal Po al duo Nili — Due volumi » 7 »

Perdisa-Malaguzzi. Il Perù » 3 50

Serpa Pinto Comment j'ai traversé l'Afrique — 2 vol. illustrés » 15 »

Tarenier J. B. Les six voyages en Perse et dans les Indes, racontés par lui-même » 2 25

Tivadi V. La Hongrie - Du Adriatique au Danube — Ouvrage splendidement illustré » 22 »

Weber Ottf. Quatre ans au pays du Bohara » 5 »

Nuova Biblioteca Etnografica di Viaggi

Pubblicazioni recenti.

Armand A. Voyage dans l'Empire chinois — 2 vol. L. 8 »

Belfiore G. Il Sennaar e le Schiavitù — 2 vol. » 8 »

— Il buono Bianco e i Denka » 4 »

Bixer G. Patagonia - Terra del Fuoco - Mari australi » 3 »

Candellier E. Da St-Gothard a Siracusa; viaggio in Italia ed in Sicilia » 4 »

D'Albertis. Alla Nuova Guinea — 1 magnifico volume ill. » 30 »

Gregorovius. Nelle Puglie » 4 »

Huber et Lommel. La Spagna da per la[illegible] parte Simplon » 3 »

L'Expédition du La Jeannette au pôle Nord, racontée par les membres de l'expédition — 2 vol. splendidement illustrés » 20 »

Mackenzie-Wallace. La Russie - Le pays - Les institutions - Les mœurs — 2 vol. » 7 »

Müller E. Les aventures de François Leguat en deux îles désertes des Indes orientales » 3 35

Mattencci P. Sudan e Galla L. 3 »

— In Abissinia » 3 50

Mungo-Park. Trois voyages au Niger et dans l'intérieur de l'Afrique » 2 25

Nachtigal G. Sahara et Soudan — 1 magnifique vol. in-8° illustré et relié » 15 »

Nordenskiold A. E. La Vega; viaggio di scoperta — Due volumi » 25 »

Pennazzi. Dal Po al duo Nili — Due volumi » 7 »

Perdisa-Malaguzzi. Il Perù » 3 50

Serpa Pinto Comment j'ai traversé l'Afrique — 2 vol. illustrés » 15 »

Tarenier J. B. Les six voyages en Perse et dans les Indes, racontés par lui-même » 2 25

Tivadi V. La Hongrie - Du Adriatique au Danube — Ouvrage splendidement illustré » 22 »

Weber Ottf. Quatre ans au pays du Bohara » 5 »

Carte Geografiche in rilievo e Atlanti.

Carte oro-idrografiche in rilievo (sistema privilegiato Rocciosa);

Grande formato (con cornice):

Italia - Europa - Asia - Africa - Oceania - America Meridionale - America Settentrionale - Sicilia - Sardegna Cadauna L. 10 »

Piccolo formato (senza cornice):

Italia - Francia - Inghilterra - Germania - Spagna - Scandinavia - Penisola dei Balcani Cadauna » 2 50

Traforo del Fréjus con una sezione topografica (entro busta in cartoncino) » 1 »

Provincia di Torino - Provincia di Genova (con cornice) Cadauna » 3 »

Gran Carta in rilievo delle Alpi Occid.li e dell'Appennino Ligure, alla scala dell'1:250,000 per le dist.e e dell'1:125,000 per le altezze (dimensione 1.40 × 1.40), eseguita dal cav. Clemente Cavasola, capitano d'artiglieria ed ufficiale dell'Accad. di Francia » 140 »

MARMOCCHI e PEROGLIO. Nuovo Atlante corografico, fisico-storico e politico-stradale, in 24 Carte, dilige[illegible] rivedute e corrette secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia, ed uniformate con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. Ediz. comune in 1/2 tela L. 22 »

Con legatura forte in piena tela » 30 »

— Nuovo Atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 31 Carte, di cui 12 doppie, rivisto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali » 16 »

Con legatura forte in piena tela » 20 »

— Nuovo Atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 35 Carte, di cui 12 doppie » 14 »

Con legatura forte in piena tela » 18 »

— Nuovo Atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 Carte, di cui 5 doppie » 7 »

— Nuovo Atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 Carte di cui 5 doppie » 3 »

LETTERE INEDITE

DI

MASSIMO D'AZEGLIO

ANNOTATE DA

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

Teatri

ALFIERI, e. 8 1/2. — *Donna Jocasta*, operetta.

ARENA, e. 8 1/2. — *Adriana Lecouvreur*.

SKATING RING *del Valentino*. — Apertotutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 30 LUGLIO 1883.

NASCITE 21: cioè maschi 9, femmine 12.

MORTI DENUNCIATI. — Marcelli Rosa, d'anni 57, d'Asti, possidente — Pezzia Gabriella, id. 40, di Mancenco — Bocon Ludovico, id. 55, di Poliano — Pinarola Camillo, id. 55, avvocato — Galliano Bernardo, id. 27, falegname — Leon Giuseppe, id. 56, di Erbezzo, fruttiere ghisa — Martina Francesco, id. 35, di Campiglione, contadino — Parodi Camilla, nata Gatti, id. 45, di Novi Ligure, soppressatrice — Fiore Tommasina nata Gavasio, id. 51, di Corbiglione, contadina — Aimo Ferdinando, id. 70 — Rovario Pietro, id. 60, di Chieri, cesto — Allodio Giulia, id. 10.

1[illegible] 0 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 30 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 735,8 3 p. 735,8 9 p. 735,9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+19,2 +21,7 +18,8

Tensione del vapore in millimetri:

13,1 15,8 13,9

Umidità relativa in centesimi:

77 69 83

Venti:

NE d. S. l. NE d.

Stato atmosferico:

coperti coperti coperti

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +16,8, massima +22,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Massima della [illegible] il 31 +16,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 1 agosto 1883.

Nascere del Sole 4.1 — Meridiana 0.23 — Tramonto 7.45.

Nascere della Luna 2.28 matt. — Nord. 10.58 matt. — Tram. 6.23 sera. Culmine della Luna 18.

BULLETTINO METEORICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Roma. — 29 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro al Atlantico generalmente superiore a 765 mm. sull'Europa occidentale.

La burrasca del Baltico persiste con un centro stazionario presso Wisby, ed ha un tempo di S.S.W. misto a Nord.

I venti di nord persistono sopra tutta la Penisola.

La temperatura rimane poco elevata sull'ovest d'Europa.

Italia — 28 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piovoso e temporali sul Piemonte, sulla Lombardia e Emilia, sul Veneto e sulle Romagne; barometro alquanto disceso, temperatura abbastanza elevata e relativamente bassa.

Stamane cielo misto sul continente e Sardegna, sereno in Sicilia; venti di W.S.W. a N.W. qua e là forti, barometro variabile da 755 a 761 dalla costa Adriatica al S.W. Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa il 28 luglio.*

	Massima	Minima
Belgrado	+18,0	+14,0
Stoccolma	+18,0	+12,0
Christiansund	+14,0	+10,0
Copenaghen	+18,0	+14,0
Valencia	+18,0	+12,8
Yarmouth	+10,7	+11,1
Bruxelles	+18,0	+12,3
Amburgo	+17,0	+14,0
Cassel	+19,0	+11,0
Breslavia	+19,0	+12,0
Cracovia	+20,0	+ 9,0
Hermannstadt	+23,0	+13,0
Vienna	+21,0	+14,0
Parma	+17,0	+10,5
Parigi	+21,2	+ 8,2
Bordeaux	+22,7	+11,3
Lione	+18,0	+ 9,0
Nizza	+23,0	+13,0
Trieste	+25,0	+15,0
Torino	+22,0	+15,0
Marsiglia	+24,1	+12,2
Firenze	+25,0	+16,0
Roma	+25,0	+17,0
Napoli	+21,7	+17,0

	Massima	Minima
Cagliari	+31,0	+17,0
Palermo	+29,1	+17,9
Cristian[illegible]/Napoli	+29,0	+22,0
Algeri	+31,0	+21,0
Tunisi	+31,0	+21,0
Biskra	+34,0	+24,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 29 luglio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (num. 1555), 9 luglio, con la quale appare il riparto fra lo Stato e gli Enti interessati delle spese non coperte dalle entrate ordinarie per l'esecuzione delle opere di bonificazione dell'Agro romano contemplate dalla legge 25 luglio 1880.

3. LEGGE (n. 1556), del 9 luglio, con la quale appare la convenzione e gli Allegati 1 e 2 regolanti l'approvvigionamento con decreto 22 novembre 1882 alla [illegible] *Commissari straordinari nell'Amministrazione delle gabelle*, per la nomina degli scrivani [illegible] dipendenti dal Ministero della guerra ed addetti d'ordine nelle varie amministrazioni dello Stato, sono mantenute le seguenti: *Uffici commissariali magazzinieri della Intendenza di finanza.*

5. R. D. (num. 1490), 24 giugno, che approva il regolamento per gli esami di licenza dalla 4ª classe elementare.

6. R. D. (n. DCCCLXXV), 21 giugno, che autorizza il [illegible] di Castellina in Chianti ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

7. R. D. (n. 1493), dell'8 luglio, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Campobasso oltre 10 nuove strade.

8. R. D. (num. 1494), 8 luglio che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Benevento la strada dalla stazione ferroviaria di Ponte Benevento alla nazionale Sannitica al luogo detto Starze di Cusella.

9. PROSPETTO delle tasse riscosse negli uffici postali nel 2° trimestre 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 2 agosto, ore 9 antimeridiane, al Trib. c.le di Mondovì (usciere Martini, Gabrielli e Ferraris e cav. Brizzolara e Ghigliazza):

Corpi cascine composte di prati, campi, boschi, casamenti e giardini in Fabbrichetta caduta in territorio di Garessio.

In un sol lotto, del prezzo di L. 9,000.

EREDITÀ. — Trimaglio Michele, della sua qualità di presidente della Congregazione di carità di Caraglio, dichiara alla Pretura di Valdieri di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del fu Antonio Cantamessa. Pretura dinnanzi a 1° esperimento d'asta, ribasso 2 0[illegible], Carrù. Alla dozzina 9 70.

Prezzi: Al civ. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Rendite: Al civ. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40, Carlo e Genova 3 00, Parmigiano 2 50, Genova Vecchia 2 50, 15 gennaio —, Germanasca 1 50, Barra 2, Vecchiano 1 60, Fenile 1 70, Robiole 1 55.

Polizze: Tocchini c.si 3 70, Gallina 3 50, Cappuch —, Petit 1 20, Antico 1 50, Piccioni —.

Palazzi: Al civ. stabile 0 80, Bleu —.

Domiciliari: Al civ. 0 25.

Consorzi: Guardiania 0 90, Sirtori —, Tonno —, Pantalera in sca[illegible] 0 60, id. al chiaro 1 00, Piccoli in scal. 1 20.

Vino: La pasta 1ª qual., 1/3 ctl. 3, 2ª q. 18, [illegible] 32, Toscano ol Bianco 1 50, Nero id. 1 50, Marsala alla botti 1 20, Malaga 1 85.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, [illegible] luglio 1883.

Ci rapportavamo anche questa settimana ad un povero mercato, ed anzi che invece le vendite furono molto più animate che nella scorsa stava, cioè di cinquecentodieci[illegible] ettolitri di vino, divisi per qualità come appresso:

Barbera	Ett.	90
Grignolino	»	110
Freisa	»	130
Uvaggio	»	180
Totale ett.		510

di cui le principali provenienze furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:

Sandamiano, Marmorito, Cisterna, Cocconato e Portacre.

Del Circondario d'Alba:

Bra, Canale, Neive, Govone, Priocca.

Del Circondario d'Acqui:

Castelletto, Rivalta, Nizza-Monferrato

del fiume Sesia e monte della ferrovia presso Vercelli, il cui importo annuale complessivamente a lire 15,250.

Deposito L. 1500.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Prima Municipale*. Numero dei lotti venduti 377.

Bollettino dei prezzi del 30 luglio.

Carne: Al ctl. Vitella 1 50, Sonato 1 [illegible], Bue —, Vitina —.

Salumi: Lardo 2 25, Salame 3 50, *Olio*: Oliva 1ª q. 1 20, 2ª 1 10, *Burro*: Alpino 2 70, Bipiena 2 30, *Uova*: Alla dozzina 0 70.

Frutta: Al ctl. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 55, Genova —, Torino —.

Legna: Al ctl. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40, Carlo e Genova 3 00, Parmigiano 2 50, Genova Vecchia 2 50, 15 gennaio —, Germanasca 1 50, Barra 2, Vecchiano 1 60, Fenile 1 70, Robiole 1 55.

Polizze: Tocchini c.si 3 70, Gallina 3 50, Cappuch —, Petit 1 20, Antico 1 50, Piccioni —.

Palazzi: Al ctl. stabile 0 80, Bleu —.

Domiciliari: Al civ. 0 25.

Consorzi: Guardiania 0 90, Sirtori —, Tonno —, Pantalera in sca[illegible] 0 60, id. al chiaro 1 00, Piccoli in scal. 1 20.

Vino: La pasta 1ª qual., 1/3 ctl. 3, 2ª q. 18, [illegible] 32, Toscano ol Bianco 1 50, Nero id. 1 50, Marsala alla botti 1 20, Malaga 1 85.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, [illegible] luglio 1883.

Ci rapportavamo anche questa settimana ad un povero mercato, ed anzi che invece le vendite furono molto più animate che nella scorsa stava, cioè di cinquecentodieci[illegible] ettolitri di vino, divisi per qualità come appresso:

Barbera	Ett.	90
Grignolino	»	110
Freisa	»	130
Uvaggio	»	180
Totale ett.		510

di cui le principali provenienze furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:

Sandamiano, Marmorito, Cisterna, Cocconato e Portacre.

Del Circondario d'Alba:

Bra, Canale, Neive, Govone, Priocca.

Del Circondario d'Acqui:

Castelletto, Rivalta, Nizza-Monferrato

Del Circondario di Casale:

Rosignano, Montemagno, Conzano, Casorzo, Viarigi, Camagna

Del Circondario d'Alessandria:

Rosignano, Valenza, Lu.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Montalto Torinese, Pavarolo, Pino.

L'importanza delle vendite di questa settimana viene prodotta da alcuni ribassi del mercato, che vennero in ricerca alle compere nella speranza di trovare una maggiore abbondanza di prezzi. Se ciò fu realmente il loro intento, si può dire che le speranze andarono deluse, poichè pochi si mantennero sulle 200 lire per quintale, mentre la maggior parte delle vendite si aggirò sulle 180 lire, e molte anche sulle 160 lire per quintale.

Quindi le medie generali rimasero invariate in L. 141,70 all'ettolitro e L. 21,75 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 10 all'ettolitro imposta per l'entrata in città, L. 33,50 all'ettolitro e L. 16,75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie delle nostre provincie sono pure favorevoli al commercio vinicolo e nel mentre che constatano una grande ricchezza di affari, mostrano anche nei detentori dei vini molta disposizione a vendere anche a prezzi ridotti, pur di abb